

Piano Direttore comunale

UNA CITTÀ IN RIVA AL FIUME



IMPRESSUM

Editore

Città di Mendrisio

Autore

Città di Mendrisio, Dicastero Pianificazione

Progetto

Una città in riva al fiume, ADR & LRS, Ginevra

Allestimento

LAND Suisse, Lugano

Pubblicazione

marzo 2021



PREMESSA

Nel documento *Strategie Mendrisio 2030* si trova la volontà della Città di «salvaguardare e valorizzare le peculiarità del suo territorio, in base a obiettivi condivisi» dotandosi di uno strumento strategico: il Piano direttore comunale.

Uno strumento che si situa al di sopra dei piani regolatori in vigore e che si pone l'obiettivo di dare una visione complessiva allo sviluppo futuro della Città, guardando a tutto il territorio così scaturito dal processo aggregativo. Una progettualità oggi più che mai necessaria che vuole fornire, attraverso linee direttrici e misure chiare, soluzioni e misure di valorizzazione e di salvaguardia del territorio e del paesaggio.

Al centro di questa visione territoriale l'acqua, fattore di qualità urbana, ed elemento centrale di tutto il Piano direttore comunale, che vede quale suo simbolo identitario principale il fiume Laveggio, con il suo progetto di parco, spina dorsale del territorio, su cui si innestano tutte le riflessioni territoriali.

Un progetto quello del Piano direttore che la Città ha assegnato - in seguito a una procedura di "mandati in parallelo" nel gennaio del 2019 - all'Atelier Descombes e Rampini di Ginevra e che ora affida al legislativo per una sua discussione sui contenuti e sugli obiettivi strategici.

INDICE

CRONISTORIA	7	3	SOCIALITÀ E MOBILITÀ	47
I MANDATI DI STUDIO IN PARALLELO	11	C1	Mobilità sostenibile	48
UNA CITTÀ IN RIVA AL FIUME	18	C2	Socialità e intergenerazionalità	50
Mendrisio: una città di paesaggi, vitale e di prossimità	18	C3	Spazi pubblici accessibili e di qualità	52
PDc COME STRUMENTO STRATEGICO COMUNALE	21	BIBLIOGRAFIA	55	
Obiettivi, a cosa serve e cosa persegue	21			
TRE DIMENSIONI PER LO SVILUPPO TERRITORIALE	26			
1 PAESAGGIO, AMBIENTE E CLIMA	29			
A1 Infrastruttura ecologica e biodiversità	30			
A2 Prendersi cura dei paesaggi sensibili	32			
A3 Adattamento climatico e cura dell'ambiente	34			
2 SVILUPPO E IDENTITÀ DEL TERRITORIO	37			
B1 Il ruolo delle centralità urbane	40			
B2 Insediamenti e riordino della zona edificabile	42			
B3 Quartieri industriali e artigianali attrattivi	44			



CRONISTORIA

La Città di Mendrisio è il risultato di un processo aggregativo avvenuto in tre fasi distinte (2004, 2009, 2013), che ne ha decretato la nascita nell'aprile 2013. Il percorso avvenuto in un decennio ha consentito la costituzione di un nuovo Comune, ampliato in termini di superficie ed abitanti, nel quale convergono aspettative nuove e comuni, esigenze e problemi. In tal senso, l'aggregazione richiede una nuova lettura del territorio ed offre l'opportunità di un suo riordino e di una sua valorizzazione attraverso l'adozione di nuovi strumenti amministrativi e di scelte strategiche a medio e lungo termine. Per questi motivi, sempre nel corso del 2013, il Comune ha deciso di avviare il processo di verifica, revisione ed ampliamento degli strumenti per la conduzione e la gestione strategica della Città al fine di migliorarne l'efficienza e di dare ordine alle attività promosse dagli organi comunali.

**APRILE 2013
NASCITA DELLA
CITTÀ DI MENDRISIO**

Il 15 settembre 2015, il Municipio ha licenziato il Messaggio (MM 85 / 2015) "Strategie Mendrisio 2030 - Obiettivi strategici per lo sviluppo sostenibile della Città di Mendrisio", contenente il "piano degli indirizzi", un nuovo strumento di conduzione che permettesse di meglio strutturare le linee strategiche illustrate nel Manifesto dei valori. Esso in pratica raggruppa e riassume tutte le azioni che avranno un'influenza diretta sul territorio, sulle finanze e sui servizi erogati a favore della popolazione nei prossimi 15 anni. I temi riguardanti il territorio contenuti nel Piano degli indirizzi sono stati ritenuti per elaborare la 1a fase del Piano Direttore comunale (PDc).

**SETTEMBRE 2015
STRATEGIE MENDRISIO
2030 - PIANO DEGLI
INDIRIZZI**

Il 15 marzo 2016, il Municipio ha licenziato il Messaggio (MM 102 / 2016) relativo alla richiesta di un credito di CHF 750'000.- per l'allestimento del Piano Direttore comunale. Nel Messaggio veniva illustrato principalmente l'inquadramento formale del PDc negli strumenti della pianificazione cantonale e comunale, la base legale, l'organizzazione generale, gli obiettivi e le differenti competenze per l'approvazione. Oltre agli strumenti già esistenti (Piano Direttore cantonale, Programma d'agglomerato del Mendrisiotto di 2a e 3a generazione, Manifesto dei Valori della Città di Mendrisio e Strategie Mendrisio 2030), la Città ha richiesto un credito per l'allestimento del PDc, che ha l'obiettivo di fissare i punti essenziali della gestione, della cura e dell'uso del territorio comunale. Illustrando graficamente quanto enunciato nel Piano degli indirizzi e proponendo scenari futuribili per la Città, il PDc, conforme agli strumenti di pianificazione di ordine superiore, è lo strumento di riferimento per l'allestimento e la revisione dei diversi Piani di gestione del territorio, in particolare dei Piani Regolatori (PR).

**MARZO 2016
CREDITO PER
L'ALLESTIMENTO
DEL PDc**

**MARZO 2017
AVVIO DEI MANDATI
DI STUDIO IN
PARALLELO (MSP)**

I Mandati di Studio in parallelo (MSP) sono stati organizzati al fine di trovare la miglior visione progettuale per il territorio della Città di Mendrisio, ai quali sono stati invitati 3 team formati principalmente da un architetto e da un architetto del paesaggio, provenienti dalle 3 aree linguistiche principali della Svizzera. Tale scelta è stata fatta per avere un approccio il più differenziato possibile fra i gruppi.

Tutta la fase dei MSP è stata accompagnata da un collegio di esperti di differenti discipline e dai rappresentanti del Municipio (con la presenza di esponenti di forze politiche), nonché del Cantone e dell'Associazione dei Cittadini per il Territorio. Il collegio di esperti ha deciso di raccomandare, per l'elaborazione del futuro PDc, il progetto del gruppo proveniente dalla Svizzera romanda costituito da LRS architectes e Atelier Descombes Rampini. La scelta è scaturita in considerazione della visione strategica sviluppata, che meglio delle altre ha saputo leggere il territorio e proporre idee coerenti per la sua riqualifica. Tale visione costituisce di fatto il Piano degli Indirizzi del PDc.

**DICEMBRE 2018
RISULTATI DEI
MANDATI DI STUDIO
IN PARALLELO (MSP)**

I risultati dei MSP sono stati presentati al pubblico dal 3 dicembre 2018 al 17 gennaio 2019 a "La Filanda" e contestualmente sono stati pubblicati sul numero 6/2018 della rivista Archi¹. In seguito, durante la fase di consolidamento politico-istituzionale dei temi prioritari proposti durante il MSP, il team scelto è stato coadiuvato da un pianificatore. Anche durante questo periodo i lavori sono stati seguiti da un collegio formato dai rappresentanti del Municipio, dell'amministrazione comunale, del Cantone e dell'Associazione Cittadini per il Territorio. Ciò ha permesso di ottenere il documento che costituisce la 1a fase del PDc, e che viene presentato in questo documento.

**2021
PRESENTAZIONE
E TRASMISSIONE
DEL PDc**

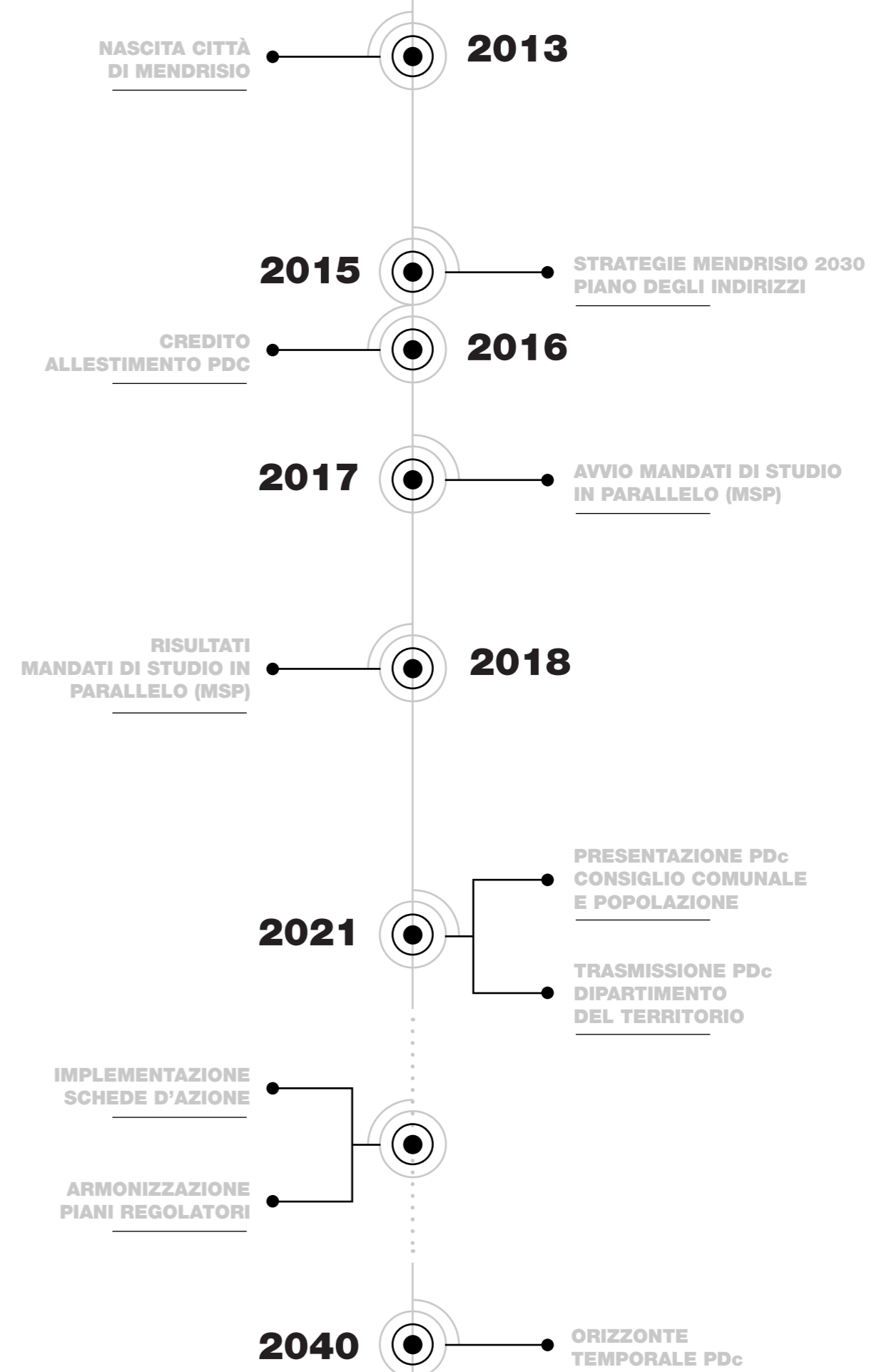
La Città di Mendrisio ha allestito il documento strategico del PDc, costituito dal presente documento, in accordo con i contenuti del Programma d'azione comunale per uno sviluppo insediativo centripeto di qualità (PAC) e ai sensi della scheda R6 del Piano direttore denominata "Sviluppo degli insediamenti e gestione delle zone edificabili". Nel corso dell'anno 2021, il PDc verrà presentato al Consiglio comunale e alla popolazione e trasmesso al Dipartimento del territorio.

Il PDc è un documento vivo, dinamico e in evoluzione di pari passo con la sua concretizzazione e lo scorrere del tempo, che pertanto potrà essere affinato e implementato con ulteriori schede d'azione. Inoltre, il PDc è uno strumento atto al coordinamento delle scelte strategiche per le azioni e i progetti che hanno influenze dirette sul territorio comunale con l'obiettivo finale di giungere ad un'armonizzazione dei Piani regolatori (PR).

**ENTRO IL 2040
ORIZZONTE
TEMPORALE DEL PDc**

Il presente documento mira alla concretizzazione delle azioni che vi sono contenute, a medio e lungo termine e relative al futuro sviluppo del territorio del Comune di Mendrisio, con l'orizzonte temporale dei prossimi vent'anni (2040).

¹ Rivista Svizzera di Architettura, Ingegneria e Urbanistica. Pubblicazione n. 6 dicembre 2018 "Il modello pianificatorio della nuova Mendrisio".





I MANDATI DI STUDIO IN PARALLELO

Al fine di individuare la proposta progettuale più adeguata per l'elaborazione del PDC, la Città di Mendrisio ha organizzato un processo definito come "Mandati di studio in parallelo di progetto tramite procedura ad invito", ai sensi dell'articolo 10 della Legge sulle commesse pubbliche (LCPubb) del 20 febbraio 2001 e gli articoli 3 e 8 del Regolamento dei Mandati di studio paralleli d'architettura e d'ingegneria SIA 143/2009 (versione italiana). Tale forma di messa in concorrenza (processo cooperativo, discorsivo e non anonimo) è stata scelta per far fronte alla complessità del compito assegnato e per approfondire i temi del mandato ed individuare delle strategie di sviluppo del territorio della Città di Mendrisio. A tale scopo, i MSP hanno previsto lo svolgimento di diversi momenti d'incontro e di dialogo (un forum d'avvio dei lavori, due workshop e una presentazione finale).

LO SCOPO

L'Alto Mendrisiotto ha attraversato, e sta attraversando, una fase di rapidi cambiamenti sulla spinta di processi economici, culturali e territoriali. In poco più di trent'anni, dopo l'arrivo dell'autostrada, territorio e società hanno cambiato pelle trasformandosi in una realtà urbana a tutti gli effetti. Nelle aree più centrali sono sorte nuove industrie e grandi commerci tipici dell'era post-terziaria. A livello territoriale, tali cambiamenti hanno determinato un'espansione del tessuto urbano, con l'ingrandimento delle aree residenziali nella periferia ed alla sovrapposizione di una nuova realtà alla minutissima trama rurale di un tempo, in contrapposizione ai confini politici rimasti invece immutati. La nuova configurazione del comprensorio, è altresì dovuta al forte aumento demografico, che in meno di cinquant'anni ha incrementato la popolazione di oltre la metà, e dall'insediamento delle grandi attività industriali e commerciali, che ne hanno comportato un importante sviluppo economico. Dal punto di vista territoriale, la crescita della popolazione si è tradotta in una diffusione dell'abitato nello spazio, che ha uniformato in un continuum urbano l'abitato rurale, trasformandolo in un insediamento residenziale privo di riconoscibilità. I Comuni si sono a poco a poco integrati e unificati tanto da presentarsi oggi come un'unica "città diffusa". Lo sviluppo territoriale del Mendrisiotto, e quindi anche della città di Mendrisio, è stato ed è tuttora condizionato anche dalla presenza della frontiera e dei suoi molteplici effetti. La globalizzazione ha oggi posto nuove condizioni e nuove sfide che una regione con queste caratteristiche deve sapere gestire, facendo fronte alle problematiche e alle opportunità poste dalla nuova territorialità transfrontaliera. Anche il tema della mobilità e dei grandi progetti infrastrutturali assume una particolare attenzione per comprendere la nuova entità territoriale. L'estensione della rete ferroviaria, con il collegamento Mendrisio-Varese-Malpensa e lo sviluppo

IL CONTESTO

► Momento di lavoro condiviso durante i Mandati di Studio in parallelo

© Città di Mendrisio

di Alptransit a sud di Lugano, costituiscono alcune fra le più importanti opere che stanno inevitabilmente modificando l'assetto paesaggistico e, nel contempo, se letti non solo in termini tecnici e funzionali, ma anche come elementi costitutivi di un paesaggio, rappresentano un'occasione unica per riordinare l'intero territorio. Se i progetti infrastrutturali legati alla mobilità sono diventati con il tempo elementi costitutivi e definenti questo comparto, il fiume Laveggio e il riale Morée lo sono sempre stati. È stata l'urbanizzazione diffusa, che ha caratterizzato lo sviluppo territoriale dell'Alto Mendrisiotto negli ultimi 30 anni ad aver in parte nascosto o relegato ad un ruolo di secondo piano una delle risorse naturali più importanti del territorio. Il fiume e le sue rive rappresentano il vero e proprio asse verde della Città di Mendrisio, assumendo un ruolo cruciale nel disegno e nello sviluppo territoriale, nonché nella valorizzazione delle aree verdi, nel coordinamento dello sviluppo degli insediamenti nel loro immediato intorno e nella messa in rete delle strutture insediative del fondovalle. Da qui la necessità di una loro riqualificazione che, attraverso il recupero degli spazi legati all'acqua e di quelli interstiziali legati alla mobilità, ne ha determinato la definizione di una "spina dorsale", che assurge a componente paesaggistica, in grado di strutturare ed ordinare il disegno e l'occupazione del territorio da sud a nord.

LA METODOLOGIA Il Municipio della Città di Mendrisio, in collaborazione con il suo Ufficio tecnico, ha scelto di realizzare il PDc attraverso la metodologia denominata "Mandati di studio paralleli". Nel corso di una procedura che si è svolta a tappe, sono stati invitati tre gruppi di progettisti provenienti dalle tre regioni linguistiche del paese, chiamati a proporre le loro visioni. Con quattro momenti di scambio e di discussione (workshop che sono partiti da una prima visione generale del territorio, seguiti da altri momenti che hanno analizzato il territorio ad una scala di maggiore dettaglio), i partecipanti hanno interpretato le identità territoriali e paesaggistiche della Città di Mendrisio e hanno presentato le loro soluzioni. Ciò ha permesso di selezionare la proposta per l'allestimento del PDc. Questo strumento fungerà da supporto per inquadrare in una chiara prospettiva di sviluppo futuro l'attività quotidiana del Comune oltre che da guida per il coordinamento dei progetti e per l'armonizzazione e per gli adattamenti dei Piani regolatori degli ex-comuni che ora costituiscono la nuova Città di Mendrisio. Un apposito gruppo di accompagnamento, definito "Collegio d'esperti", costituito da rappresentanti della Città di Mendrisio e da professionisti con specifiche competenze in urbanistica e scienze geografiche e regionali, ha seguito e valutato i risultati dei lavori dei gruppi invitati.

Sono stati invitati e incaricati tre gruppi di progettazione interdisciplinare provenienti dalle tre regioni linguistiche della Svizzera, indicati dal Collegio di esperti e convalidati dal Municipio di Mendrisio: **I TEAM INVITATI**

- **Gruppo Svizzera italiana:** *Baserga Mozzetti, Muralto + Canevascini & Corecco*, *Lugano Global, Arquitectura Paisagista Lda.*, Lisbona
- **Gruppo Svizzera tedesca:** *UrbaNplus*, *Zurigo, Officina del paesaggio*, *Lugano, Rombo GmbH*, Lugano
- **Gruppo Svizzera francese:** *LRS architectes*, *Ginevra, Atelier Descombes Rampini sa*, Ginevra

Per l'accompagnamento dei MSP e la valutazione dei lavori dei progettisti, il Committente si è avvalso del supporto di un Collegio d'esperti, composto da rappresentanti del Municipio, dell'amministrazione comunale ed esperti (sono indicate le cariche ricoperte durante il MSP): **IL COLLEGIO DI ESPERTI**

- **Presidente** Pier Maria Calderari Municipale, Dicastero Finanze e Pianificazione;
- **Membri non professionisti** per l'esecutivo: Samuele Cavadini; Daniele Caverzasio; Giorgio Comi;
- **Membri professionisti** Michele Arnaboldi, Architetto ETH; Francesco Della Casa, Architetto EPFL; Remigio Ratti, Economista, prof. dr. rer. pol. UNIFR; Stefan Rotzler, Architetto Paesaggista BSLA/HRS; Aurelio Vigani, Geografo UNIL;
- **Supplenti** Michele Raggi, Direttore UTC, Ingegnere EPFL; Maresa Schumacher, Architetto EPFL;
- **Consulenti** Mario Ferrari, Membro comitato Associazione Cittadini per il territorio; Nicola Klainguti, Capoufficio Ufficio della pianificazione locale Dipartimento del territorio;
- **Accompagnamento** Massimo Carmellini, Pianificazione UTC, Architetto ETH; Mitka Fontana, Vicedirettore UTC, Architetto EPFL.

VALUTAZIONE DEL COLLEGIO ESPERTI DEI PROGETTI PRESENTATI

I lavori presentati dai gruppi di progettazione si sono posti in continuità con le esigenze della *Legge sulla Pianificazione del Territorio* e con le indicazioni del *Piano Direttore cantonale* e hanno posto una particolare attenzione sui temi della densificazione e dello sviluppo centripeto, così come per una pianificazione sostenibile attenta alla dimensione paesaggistica. I diversi progetti hanno proposto una traduzione spaziale alle visioni contenute nel documento *Strategie Mendrisio 2030*. Essi si sono inoltre posti in continuità con le proposte formulate da Laboratorio Ticino dell'Accademia di Architettura di Mendrisio (in particolare con gli studi contenuti nel volume 4 dell'*Atlante Città Ticino* dedicato al *Comprensorio Triangolo insubrico*, 2017) e con i suggerimenti formulati dall'associazione Cittadini per il Territorio, in particolare in merito all'istituzione del Parco del Laveggio (*Parco del Laveggio. Progetto modello*, 2017).

Il Collegio di esperti ritiene che la qualità della riflessione e dei risultati sia stata molto elevata: ogni gruppo di progettazione ha lavorato intensamente presentando soluzioni interessanti e differenziate. Nel confronto tra le diverse proposte sono comunque emersi alcuni temi comuni: oltre alla valorizzazione dell'asse del Laveggio (come d'altra parte richiesto), sono stati messi in evidenza degli elementi emergenti e significativi da un punto di vista paesaggistico e urbanistico (terrazze), l'accesso alle strutture di mobilità pubblica è stato considerato come strumento di densificazione, sono poi state formulate appropriate proposte di riduzione degli indici, ipotesi di densificazione e di eventuale dezonamento. Sono inoltre stati considerati i temi dell'intermodalità e della mobilità lenta, così come la creazione di collegamenti laterali interni rispetto ai grandi assi di traffico nord-sud. L'intera operazione si è configurata come un percorso di ricerca e di apprendimento collettivo che ha messo a disposizione di tecnici e politici un grande bagaglio di conoscenze e di visioni sul territorio della Città di Mendrisio di grande utilità.

I risultati dei MSP sono stati pubblicati sul numero 6/2018 "Il modello pianificatorio della nuova Mendrisio" della rivista Archi.

IL PROGETTO VINCITORE UNA CITTÀ IN RIVA AL FIUME

Per il Collegio d'esperti, tra le tre soluzioni presentate, le proposte del gruppo di progettazione **Lin Robbe Seiler Architectes + Atelier Descombes Rampini**, entrambi di Ginevra, sono risultate le più convincenti. Il gruppo ha colto in modo chiaro le peculiarità del territorio e del paesaggio della Città di Mendrisio e ha messo a disposizione un'apprezzata visione per condurre verso la concretizzazione delle esigenze espresse dal documento *Strategie Mendrisio 2030*. Ha inoltre prestato una particolare attenzione allo spazio pubblico, nonché all'analisi e all'elaborazione di

proposte in materia di gestione delle zone umide e della loro trasformazione in spazi di qualità accessibili alla collettività. Le proposte del gruppo sono state ritenute particolarmente chiare e coerenti, l'equilibrio dell'insieme delle soluzioni è stato particolarmente apprezzato. Inoltre hanno una dimensione pragmatica e realistica e sono facilmente comunicabili e comprensibili alla popolazione.

L'analisi del gruppo ha messo in evidenza una "città del basso", esposta alle dinamiche urbane e occupata dalle automobili, e una "città dell'alto", maggiormente preservata e un territorio caratterizzato da un arcipelago di nuclei.

La proposta del gruppo di progettazione si fonda sulla visione definita "**Una città in riva al fiume**", una città situata in prossimità delle rive del Laveggio ("che non costituisce una linea fissa ma un corpo in movimento"). I suoi affluenti scendono verso il fondovalle e collegano l'alto e il basso. Se, precedentemente, le relazioni con l'acqua avevano una loro importanza, anche a causa dello sviluppo delle infrastrutture di collegamento nord-sud, queste sono progressivamente sfumate. L'acqua viene considerata come l'elemento che sostiene l'identità territoriale di Mendrisio e, anche attraverso la rinaturazione del Laveggio e una valorizzazione della parte confinante con il lago, essa viene considerata come l'elemento generatore del progetto che "permette di riconnettere la città al lago attraverso il fiume e di reinserire le relazioni trasversali tra la città dell'alto e la città del basso".

La parte urbana deve essere vista come uno spazio che si costruisce su sé stesso attraverso uno sviluppo centripeto degli insediamenti e una densificazione attorno alle stazioni. Il borgo di Mendrisio è qualificato da una "logica" definita "dei fronti stradali". Il primo è quello del nucleo di Mendrisio (che offre una visione sul territorio che, a tratti, si presenta come una veduta panoramica); il secondo è costituito dai viali della stazione di Mendrisio e di San Martino; il terzo è quello che funge da limite e da cintura al quartiere della stazione. Questa logica viene ripresa per creare un paesaggio costruito coeso e risolvere le situazioni generate dalle rotture di pendenza. Trattata come una piazza lineare, la via della stazione viene vista come il portale di accesso alla città.

Il gruppo si dice convinto che le qualità della città dipendono più dai vuoti e dal paesaggio che non dall'architettura: se lo spazio pubblico è a volte visto come "il parente povero" del tessuto industriale e urbano, esso lega i diversi luoghi residenziali, di produzione e di svago e permette di promuovere una qualità urbana sostenibile.



► Oasi verde nel Comparto "Tana" a Rancate
© LAND Suisse

UNA CITTÀ IN RIVA AL FIUME

Mendrisio: una città di paesaggi, vitale e di prossimità

Una città di paesaggi

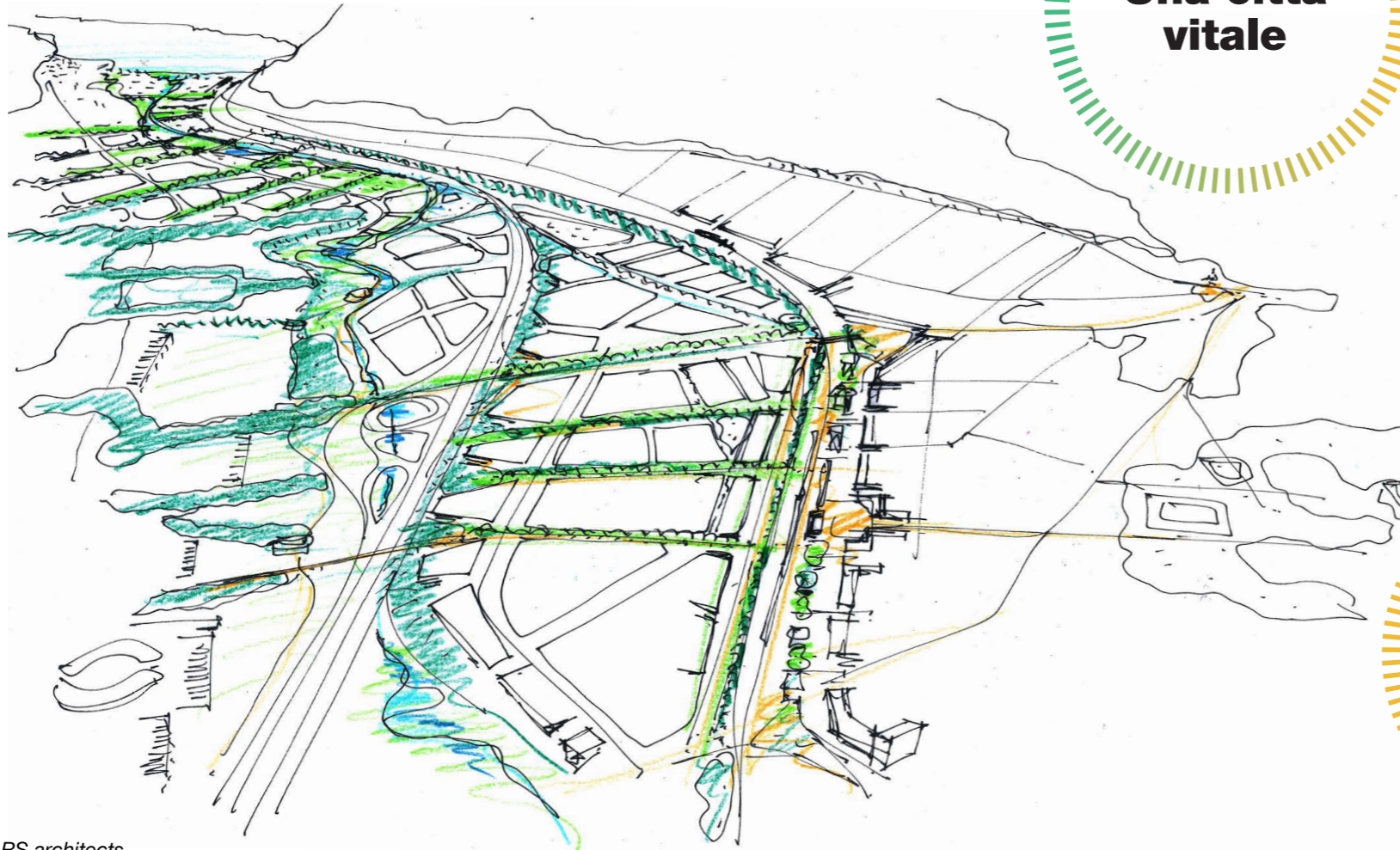
Una varietà di paesaggi caratterizzano il territorio di Mendrisio. È evidente come negli anni la “città alta” dei versanti boschivi è stata preservata, mentre la “città bassa” delle colline viticole e del fondovalle, con ancora qualche traccia residua dell’attività agricola, è stata esposta alle dinamiche urbane. I principi di valorizzazione dell’identità e della percezione del paesaggio saranno i presupposti per definire i limiti degli insediamenti. Ciò darà vita ad una città che rispetti il suo patrimonio naturale, in particolare il Parco del Lavaggio e le aree che concorrono alla continuità del verde.

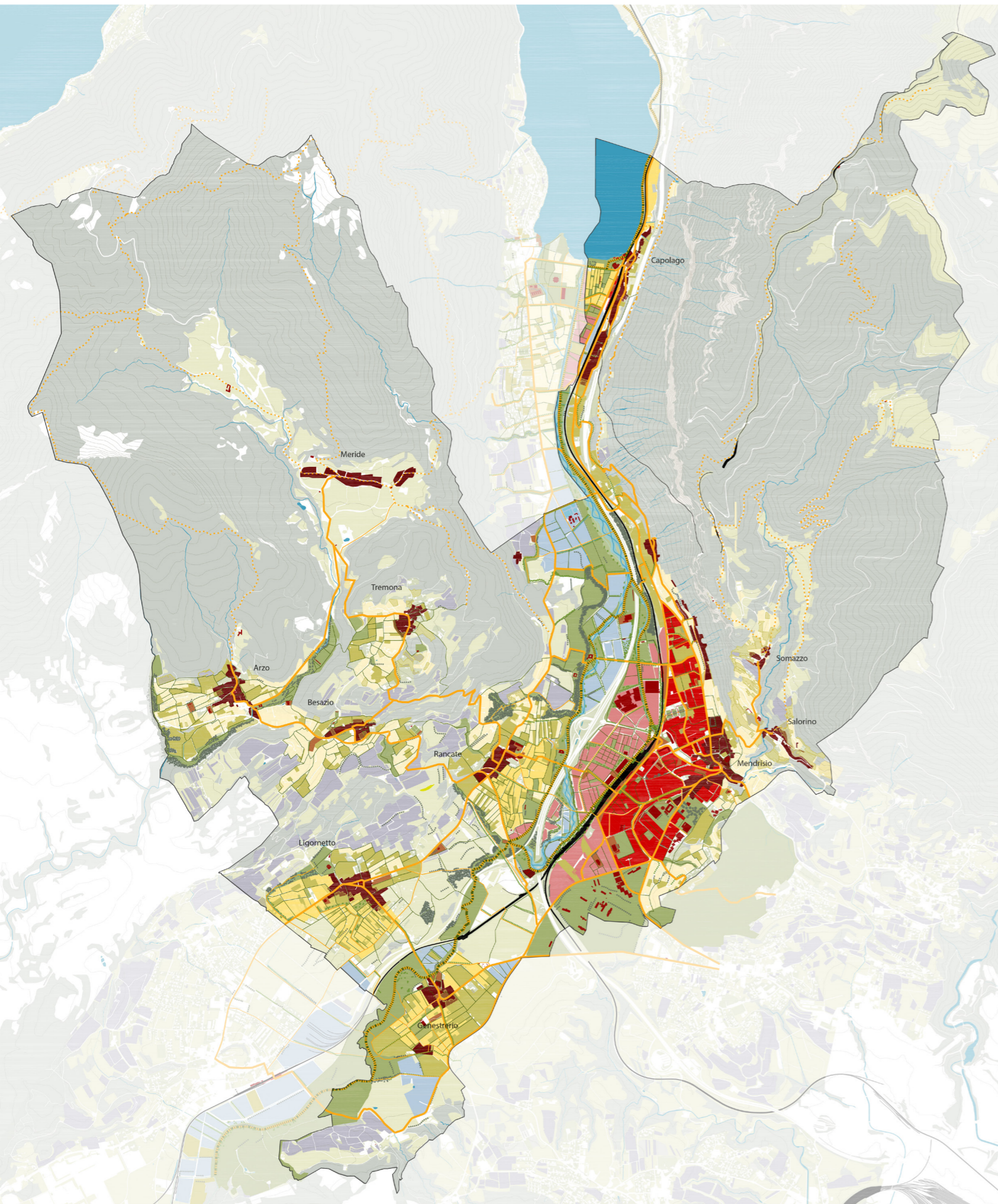
Una città vitale

L’obiettivo è incrementare l’attrattività e la vitalità della Città di Mendrisio e dei suoi quartieri, favorendo gli spostamenti degli abitanti, le relazioni sociali, le attività ricreative e culturali, la qualità degli spazi di aggregazione, e sfruttando alcuni punti di forza del territorio, come ad esempio i poli d’eccellenza per la formazione universitaria e il centro sociosanitario con i relativi grandi spazi pubblici. Fondamentale risulta anche la conservazione dell’equilibrio ambientale in città, valorizzando l’importanza della biodiversità e recuperando la connessione con l’acqua.

Una città di prossimità

Ripensare la città a partire dalla prossimità delle funzioni e degli spazi d’incontro della vita quotidiana, facendo emergere i caratteri peculiari dei luoghi e il loro rapporto con la rete della mobilità lenta e dei trasporti pubblici. In particolare l’asse nord-sud lungo il Parco del Lavaggio, insieme alle vie trasversali, permetteranno di raggiungere la passeggiata a lago e i nuclei storici sui versanti. Inoltre l’accessibilità dei luoghi per mezzo della mobilità sostenibile, permetterà di generare un miglioramento della qualità di vita e del benessere psicofisico della popolazione.





PDc COME STRUMENTO STRATEGICO COMUNALE

Obiettivi, a cosa serve e cosa persegue

Il PDc propone un concetto strategico per lo sviluppo territoriale della Città di Mendrisio, dando una dimensione spaziale agli indirizzi suggeriti dal documento *Strategie Mendrisio 2030*. Per la configurazione futura della Città, il documento contiene le indicazioni per interpretare le componenti di sviluppo sostenibile ed individuare una distribuzione efficace delle diverse funzioni dell'abitare, del lavorare, della ricerca e del tempo libero. L'operazione di allestimento del PDc è l'occasione per ricostituire quel rapporto sinergico tra paesaggio, luogo e collettività che, nel corso degli anni, ed a seguito di una urbanizzazione non sufficientemente controllata, è andato in parte perso. Quindi, per il suo allestimento si è prestata particolare attenzione alle **identità territoriali e paesaggistiche**, attraverso i seguenti obiettivi principali:

GLI OBIETTIVI PER L'ALLESTIMENTO DEL PDc

- Identificazione dell'**asse del Lavaggio** come un elemento strutturante per il territorio della Città di Mendrisio;
- Sviluppo della **connessione tra i due versanti**, ora resa difficoltosa dalle reti di trasporto che si sviluppano soprattutto lungo l'asse nord-sud, attraverso il completamento delle maglie di collegamento e l'aggiunta di nuove passerelle;
- Valorizzazione del **patrimonio storico e culturale** e delle persistenze sociali e topografiche;
- Tutela degli **spazi aperti** e delle **strutture ecologiche** da considerare come matrice da cui partire per pensare alle nuove forme della Città: *La bellezza di una città dipende dall'architettura, ma soprattutto dalla qualità dei suoi vuoti e del paesaggio*²;
- Interconnessione delle **reti di trasporto pubblico** che innervano il territorio cittadino (punti di accesso, nodi di interconnessione);
- Riorganizzazione dello **spazio pubblico** (disegno di piazze, strade, giardini, e accessi all'acqua) che deve divenire l'elemento caratterizzante del Comune;

² Atelier Descombes Rampini e LRS architectes, "Una città in riva al fiume", in *Archi* n. 6 dicembre 2018 "Il modello pianificatorio della nuova Mendrisio", pp. 40-49.

Inoltre, il **PDc** costituisce un **efficace strumento di identificazione dei cittadini con il territorio della Città di Mendrisio e dei suoi quartieri**. L'allestimento del PDc permette quindi di passare dall'idea di "progetto sul territorio" a quella di "progetto di territorio", un progetto che, attraverso la presa in considerazione della dimensione paesaggistica, permette di far emergere le identità dei luoghi.

A COSA SERVE IL PDc?

Il Piano Direttore comunale presenta la strategia territoriale sulla base delle linee strategiche della visione 2030 della Città, sviluppata nei mandati di studio in parallelo. L'utilità del PDc oltrepassa la sola applicazione in ambito pianificatorio per l'adattamento e l'armonizzazione dei differenti Piani regolatori. Esso è in primo luogo lo strumento strategico per inquadrare in una chiara prospettiva di sviluppo futuro l'attività quotidiana del Comune, atta a garantire una qualità territoriale valida per tutti i quartieri. In parallelo è da considerare anche come strumento operativo, in quanto indica le azioni, le misure e gli interventi per la sua concretizzazione.

Il PDc può fin da subito essere utilizzato dal Municipio come riferimento per valutare progetti e chiedere miglioramenti o contropartite a favore della comunità (diritti di passo pubblico, aree verdi e aperte al pubblico, alberature, ecc.). Il PDc aiuta il Municipio a sostenere un dialogo costruttivo con i privati, ampliando il suo ruolo di semplice controllore dell'applicazione normativa del Piano regolatore. Il PDc, inoltre, funge da riferimento per le politiche di allocazione dei servizi e delle infrastrutture pubbliche comunali, grazie alla determinazione dei luoghi strategici della vita del Comune. Inoltre, il PDc può aiutare a individuare i luoghi dove mettere in pratica piccoli interventi per migliorarne la fruibilità e far maturare, presso gli abitanti, una maggiore consapevolezza del valore del proprio territorio: l'offerta di strutture per la sosta, il potenziamento dell'illuminazione pubblica, la valorizzazione di scorpi verdi di terreno, la messa in dimora di alberature, ecc.

I PROGETTI GIÀ AVVIATI

A titolo informativo si rileva che il Municipio di Mendrisio ha già avviato dei progetti di riqualifica paesaggistica e ambientale in sintonia con la nuova immagine direttrice del PDc, che riorienta lo spazio pubblico verso il fiume Laveggio e i suoi affluenti. In particolare si ricordano i seguenti progetti:

- riqualifica del fiume Moreé con inserimento della pista ciclopedonale cantonale (tratta: dalla Stazione FFS di Mendrisio, lato Supsi lungo il fiume Morée, fino alla confluenza con il fiume Laveggio). Attualmente il progetto di massima è in fase di approvazione presso il Cantone;
- riqualifica e messa in sicurezza del fiume Laveggio (tratta: dalla confluenza con il fiume Morée fino alla foce del Laveggio). Nel 2020 è stato allestito il concorso di progettazione in collaborazione con il Comune di Riva San Vitale;

- allargamento e riqualifica del fiume Laveggio in località Valera (tratta: dal ponte sulla strada cantonale Genestrerio-Ligornetto al ponte ferroviario Mendrisio-Varese). Il progetto definitivo è stato completato e nei prossimi mesi sarà allestito il Messaggio per la richiesta del credito di costruzione;
- il comparto "Tana" a Rancate, riqualificato recentemente da USTRA in occasione della costruzione del nuovo svincolo autostradale, che permette di avere una continuità progettuale con gli altri progetti;
- riqualifica e rinaturazione del fiume Laveggio in corrispondenza del Polo Energetico, quale misura ambientale compensativa in relazione all'edificazione della sottocentrale FFS;
- progetto del Parco del Laveggio per il quale nel 2020 l'Associazione Cittadini per il Territorio ha presentato un programma chiamato "Laveggio, un fiume da vivere" che vuole concretizzare quanto sviluppato nello studio "Parco del Laveggio - progetto modello" elaborato tra il 2014 e il 2018 con il sostegno della Confederazione e dell'Ente Regionale per lo sviluppo del Mendrisiotto e Basso Ceresio. Il progetto verrà condiviso con la popolazione grazie ad un calendario di attività promosse durante il 2023, chiamato "L'Anno del Laveggio".

Il Comune di Mendrisio, tramite lo strumento del PDc e le opportune azioni volte a sfruttare meglio il tessuto edilizio esistente, mira a rendere possibile il cosiddetto **COSA PERSEGUE IL PDc?**

sviluppo centripeto di qualità ai sensi della Legge federale sulla pianificazione del territorio (LPT) e delle conseguenti schede R6 e R10 del Piano direttore cantonale (PD), attualmente in fase di approvazione. In tal senso, in armonia con le Linee Guida cantonali per l'elaborazione del Programma d'azione comunale (PAC), il PDc evidenzia gli ambiti e gli elementi chiave su cui intervenire (maglia degli spazi pubblici e delle aree verdi, rete della mobilità lenta, luoghi strategici e luoghi sensibili) per raggiungere l'obiettivo di uno sviluppo del territorio che possa facilitare nella popolazione un senso di appartenenza e di aggregazione sociale.

La procedura di adozione del PDc, atta alla concretizzazione della sua visione strategica territoriale, prevede che il Legislativo discuta e condivida i concetti settoriali e territoriali sui quali si basa l'impostazione generale descritta nei capitoli seguenti per poterne così ratificare gli obiettivi. Il consolidamento delle schede operative permetterà quindi di procedere parallelamente con l'allestimento delle varianti/revisioni dei Piani regolatori dei differenti quartieri. **LA PROCEDURA DI ADOZIONE DEL PDc**



► Foto aerea del fondovalle a Mendrisio verso Capolago
© Città di Mendrisio

TRE DIMENSIONI PER LO SVILUPPO TERRITORIALE

1 PAESAGGIO, AMBIENTE E CLIMA

Ambiente e paesaggio influenzano fortemente l'uomo e la società, i quali a loro volta li modificano a causa delle differenti dinamiche economiche, sociali, demografiche e culturali. Queste due accezioni non includono solo i luoghi con particolare valenza estetica o naturale, ma anche i paesaggi costruiti. A questi due concetti è strettamente connesso il cambiamento climatico che colpisce la Città Mendrisio e i cittadini che vi vivono. La necessità di contrastare il fenomeno del cambiamento climatico, la forte pressione dell'attività umana sull'ambiente e la necessità di creare una rete fruibile di aree di svago e di valore ecologico, richiedono un nuovo e attento approccio nella pianificazione ambientale e paesaggistica. L'equilibrio tra ambienti antropizzati e naturali permette di ottenere elevati benefici ambientali e sociali.

2 SVILUPPO E IDENTITÀ DEL TERRITORIO

La futura pianificazione della Città di Mendrisio deve prevedere lo sviluppo di un territorio attrattivo, che favorisca l'aggregazione sociale e un forte carattere identitario. Inoltre la qualità urbanistica degli insediamenti e degli spazi liberi portano risvolti positivi in ambito sociale, ambientale ed economico. Per raggiungere l'obiettivo di uno sviluppo centripeto di qualità diviene importante intervenire su alcuni elementi chiave del territorio: i luoghi strategici, i luoghi sensibili, la maglia degli spazi pubblici, la mobilità sostenibile e le aree verdi, elementi la cui progettazione contribuisce alla valorizzazione del territorio.

3 SOCIALITÀ E MOBILITÀ

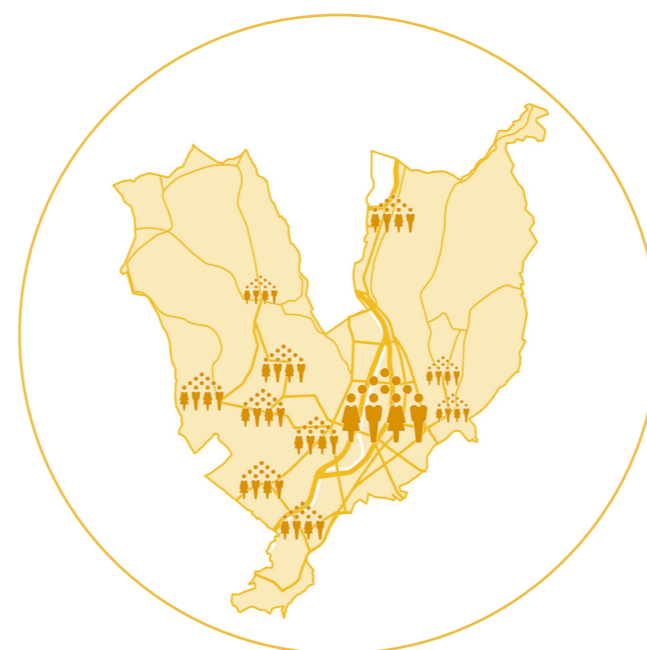
Spostarsi all'interno della Città di Mendrisio in modo efficace ed organizzato, ma anche sostenibile, è ormai diventata una necessità prioritaria. Le esigenze e i mezzi di trasporto utilizzati per lo spostamento influiscono diversamente sull'impatto economico, ambientale e sulla qualità di vita. Si cerca a tal proposito di allontanarsi dal trasporto individuale motorizzato, per favorire maggiormente la mobilità lenta e condivisa. La mobilità sostenibile influenza fortemente le relazioni sociali, permettendo una migliore diffusione delle attività culturali e ricreative. La partecipazione a queste attività e la rete di trasporto permettono lo sviluppo di elevati livelli di benessere e la collaborazione tra le diverse fasce generazionali.



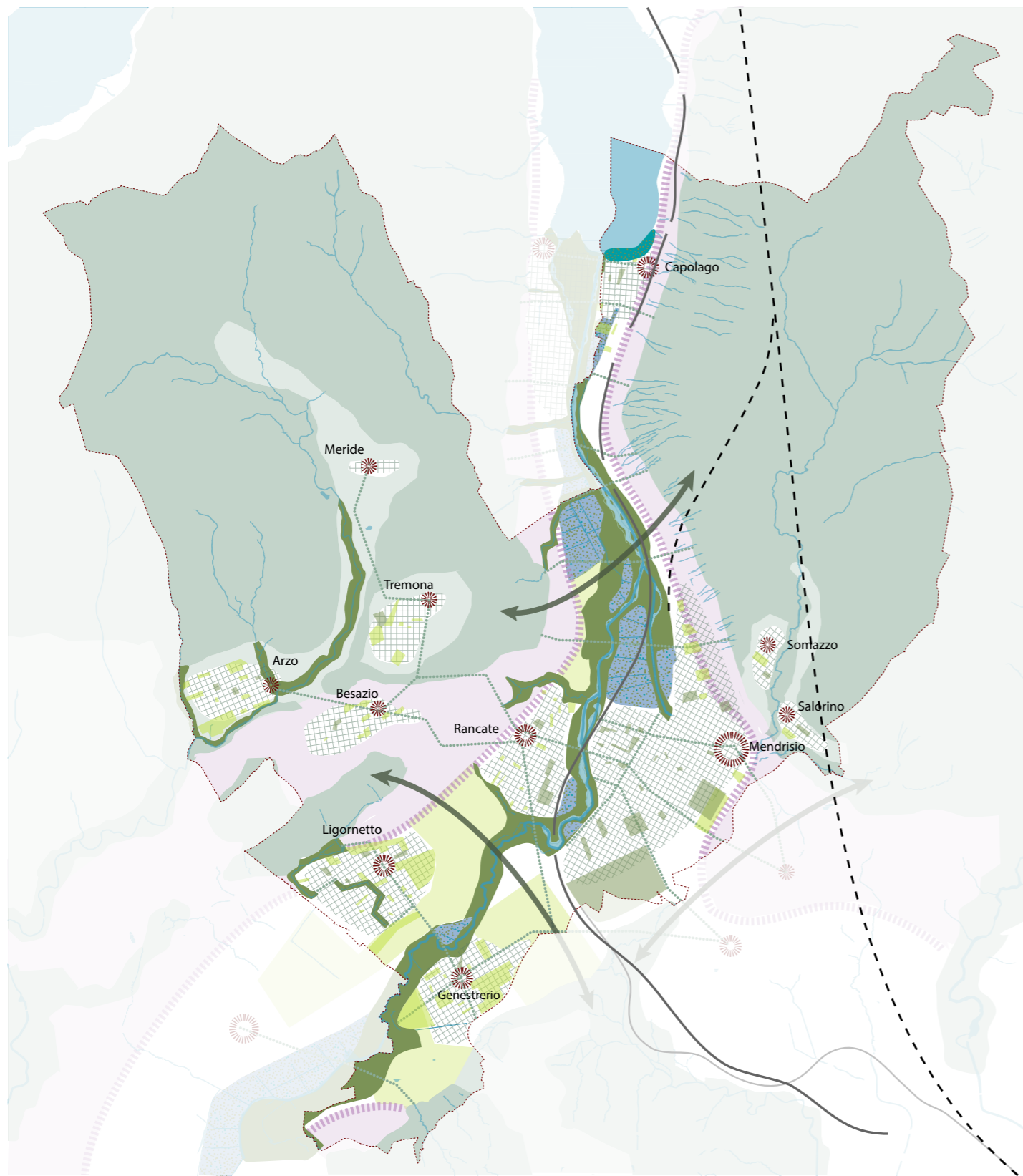
**1 PAESAGGIO,
AMBIENTE E
CLIMA**



**2 SVILUPPO E
IDENTITÀ DEL
TERRITORIO**



**3 SOCIALITÀ E
MOBILITÀ**



PAESAGGIO e AMBIENTE

- | | |
|---|--|
| Nucleo | Traverse verde |
| Rinaturazione del laveggio | Maglia verde |
| Parco industriale | Attrezzatura pubblica |
| Riva | Agricoltura intraurbana - frutteti e vigne |
| Bosco | Alptransit |
| Colline viticole | Autostrada A2 |
| Agricoltura nel fondovalle | |
| Continuità ecologica da studiare attraverso l'attraversamento dell'infrastruttura | |

1 PAESAGGIO, AMBIENTE E CLIMA



SFIDE

Come premesso nel paragrafo relativo al progetto vincitore *Una città in riva al fiume* del presente documento, Mendrisio è una città a bordo dell'acqua. L'acqua permette di creare un legame longitudinale fra la "città bassa", situata nel fondovalle e più esposta alle dinamiche urbane, e il lago Ceresio attraverso il fiume Laveggio; mentre i suoi affluenti, che scendono dai versanti, aiutano a costituire un legame trasversale tra la città bassa, la città delle colline viticole e la "città alta" di montagna, preservata in quanto situata sui monti boschivi protetti. Il fondovalle è di conseguenza il luogo dove il progetto si stabilisce con più intensità al fine di ristabilire l'equilibrio tra la città e il suo paesaggio. La sfida è quindi quella di ripristinare la relazione del territorio con l'acqua che col tempo si è andata gradualmente sfumando. Ciò dovuto alla canalizzazione di una parte del fiume Laveggio, all'interramento del fiume Morée, allo sviluppo di importanti vie di comunicazione (ferrovia e autostrada) che tagliano il corso delle acque e lungo le quali si è sviluppato il tessuto industriale, nonché alla privatizzazione di parte delle già scarse rive lacustri presenti. Inoltre, a scala locale e di quartiere, malgrado la presenza di spazi collettivi di grande qualità specialmente nei settori residenziali di media e alta densità, la sistemazione degli spazi esterni è spesso minimalista e non offre delle reali opportunità ai potenziali fruitori.

OBIETTIVI

L'acqua e la città sono gli elementi che sosterranno l'identità territoriale di Mendrisio. L'obiettivo è quello di definire lo spazio di ognuna di queste entità al fine di stabilire dei collegamenti tra loro. Il progetto territoriale si fonda sui movimenti delle acque, considerandolo un generatore di qualità urbana. Il Parco del Laveggio offre pertanto l'opportunità di integrare più chiaramente gli spazi del fiume, in particolare nei suoi rapporti trasversali. I principali obiettivi per il paesaggio e l'ambiente sono:

- Concepire lo sviluppo urbano attorno alla figura territoriale del fiume Laveggio come spina verde che struttura il paesaggio (rinaturazione, Parco del Laveggio).
- Riconoscere e valorizzare i tratti paesaggistici propri alla Città di Mendrisio: boschi protetti, colline viticole, zona agricola nel fondovalle, nuclei storici.
- Rafforzare le connessioni paesaggistiche, funzionali e ambientali trasversali che connettono la "città alta" e la "città bassa" (affluenti, continuità ecologiche, alberature lungo determinati assi stradali).
- Riquilibrare i settori rivieraschi (protezione dei luoghi sensibili, fruibilità).
- Qualificare una maglia territoriale fine e gerarchizzata per garantire la presenza delle componenti naturali e del paesaggio come elemento di connessione e di qualità urbana (alberi, giardini privati a vocazione semipubblica).
- Valorizzare gli spazi aperti, le qualità paesaggistiche e patrimoniali intrinseche ai quartieri: arborizzazione privata, giardini, vigne urbane, strutture arbustive, beni culturali, ecc. ("centralità degli spazi aperti").

A1 Infrastruttura ecologica e biodiversità

Correlazione con altre schede A2, A3, C1, C3

Consolidamento in Piano direttore cantonale, Piano regolatore, PAM, strumenti Piano degli indirizzi



► Il fiume Laveggio nei pressi di Rancate
© LAND Suisse

Il sistema del Parco del Laveggio e le connessioni con i versanti

La nuova immagine direttrice del PDc, che riorienta lo spazio pubblico verso il fiume Laveggio e i suoi affluenti, è stata presa in considerazione per l'elaborazione dei progetti relativi alla riqualifica dei corsi d'acqua intrapresa dalla Città: promozione del progetto del Parco del Laveggio attraverso nuovi interventi legati al fiume, contenuti nel programma "Laveggio, un fiume da vivere", coordinati da un Comitato guida e presentanti nel 2023 nell'Anno del Laveggio; riqualifica del fiume Moreé con inserimento della pista ciclopedonale cantonale dalla stazione FFS di Mendrisio alla confluenza con il fiume Laveggio; riqualifica e messa in sicurezza del fiume Laveggio dalla confluenza con il fiume Morée fino alla foce del Laveggio in collaborazione con Riva San Vitale; allargamento e riqualifica del fiume Laveggio dal ponte sulla strada cantonale Genestrerio-Ligornetto al ponte ferroviario Mendrisio-Varese. Le azioni prioritarie prevedono essenzialmente l'estensione di questo tipo di progetti a tutto l'asse del fiume Laveggio.

Si tratterà inoltre di rafforzare le continuità paesaggistiche e ambientali e le connessioni di mobilità lenta trasversali tra "città alta" e "città bassa". Questo avviene tramite interventi sugli affluenti del fiume Laveggio, in particolare completando i corridoi boscosi e i percorsi pedestri che già in parte accompagnano il corso degli affluenti del fiume Laveggio.

STRATEGIA D'AZIONE

AZIONI

Sigla	Azione	Descrizione										
			Aizzo	Besazio	Capolago	Genestrerio	Ligornetto	Mendrisio	Meride	Rancate	Salorino	Tremona
A1.1 Tratta centrale fiume Laveggio e relativi collegamenti di mobilità lenta												
	Rinaturare la tratta centrale del fiume Laveggio tra Rancate-Mendrisio e la confluenza con il Morée, promuovendo il progetto del Parco del Laveggio attraverso nuovi interventi legati al fiume	Ristrutturazione / valorizzazione ecomorfologica del fiume e miglioramento della fruibilità degli argini, delle continuità naturali e paesaggistiche, delle relazioni trasversali in direzione del tessuto costruito (continuità paesaggistiche e di mobilità lenta) legate al concetto di Parco del Laveggio. Il progetto dovrà considerare il tracciato storico del fiume, le zone di acqua alta e i pericoli legati al rischio d'inondazione, in modo da ridurre i pericoli esistenti nei settori sensibili (contesto urbano).				●	●	●		●		
A1.2 Affluenti minori del fiume Laveggio e relativi percorsi												
	Rafforzare le continuità paesaggistiche e ambientali e le connessioni di mobilità lenta trasversali tra città alta e città bassa	Interventi di rinaturazione, completamento dei corridoi boscosi e incremento e miglioramento dei percorsi pedestri che già in parte accompagnano il corso degli affluenti.						●			●	●
A1.3 Tratta finale fiume Laveggio e relativi collegamenti di mobilità lenta												
	Riqualificare e mettere in sicurezza la tratta finale tra la confluenza con il Morée e la foce del Laveggio	Potenziamento del collegamento tra la città bassa e il lago Ceresio. Nel 2020 è stato allestito un concorso in collaborazione con il Comune di Riva San Vitale.			●			●		●		

A2 Prendersi cura dei paesaggi sensibili

Correlazione con altre schede A1, A3, B2

Consolidamento in strumenti Piano direttore cantonale, Piano regolatore, PAM, Piano degli indirizzi



► Nucleo storico di Meride
© LAND Suisse

Valorizzazione delle qualità paesaggistiche identitarie dei quartieri

Favorire la presenza di spazi verdi e aree naturali di quartiere attraverso la protezione e il mantenimento dei vigneti e delle zone agricole esistenti all'interno delle aree urbane, così come la conservazione dei grandi parchi urbani, delle strutture arbustive, delle aree boschive delle rive fluviali e lacustri. Inoltre, anche le arborizzazioni e i giardini privati contribuiscono in egual misura a consolidare l'identità del quartiere per i quali risulta altrettanto necessario promuovere la preservazione o l'incremento della loro qualità. Per quanto riguarda i centri storici e le zone delle cantine, si considera importante la loro conservazione, permettendo solo interventi edilizi puntuali, e la loro valorizzazione, attraverso il potenziamento dei servizi e le infrastrutture pubbliche.

STRATEGIA D'AZIONE

AZIONI

Sigla	Azione	Descrizione	Arzo	Besazio	Capolago	Genestrerio	Ligornetto	Mendrisio	Meride	Rancate	Salorino	Tremona
A2.1 Parco del Laveggio												
	Coordinare l'evoluzione del Parco del Laveggio	Rispetto delle richieste qualitative e funzionali legate allo sviluppo di un parco fluviale: continuità pedonali (fruizione), paesaggistiche e naturali (es. riqualifica del comparto Tana e del comparto Valera (PUC) in coordinamento con il Cantone).				●	●	●		●		
A2.2 Zone agricole e relativi edifici												
	Proteggere la zona agricola, la superficie agricola utilizzata (SAU) e le vigne in zona agricola	Riconoscere e valorizzare gli edifici agricoli e viticoli presenti nel fondovalle in modo da integrarli in una visione d'insieme del Parco del Laveggio.				●	●	●		●		
A2.3 Colline vignate												
	Proteggere e mantenere i vigneti	Localizzati all'interno delle aree urbane esistenti e con qualità paesaggistiche peculiari (delimitazione della zona edificabile).	●	●			●	●		●	●	●
A2.4 Settori rivieraschi												
	Riqualificare i settori rivieraschi	Miglioramento della fruizione pubblica (passeggiata a lago, accesso, punti di vista, ecc.). Contenere lo sviluppo residenziale.			●							
A2.5 Nuclei storici												
	Preservare e valorizzare i nuclei storici e le zone delle cantine	Permettere interventi puntuali nel rispetto della sostanza esistente e dei regolamenti edilizi. In parallelo mantenere un livello adeguato di servizi e di infrastrutture pubbliche.	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
A2.6 Beni culturali e relativi giardini												
	Riconoscere e proteggere i beni culturali e i relativi giardini	Adattamento delle disposizioni edificatorie dei fondi individuati. Ciò viene coordinato con la procedura per la scelta dei beni culturali comunali (in fase di realizzazione).	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
A2.7 Parchi urbani												
	Conservazione dei grandi parchi urbani	Ad esempio il Parco di Villa Argentina e il Parco di Casvegno.						●				
A2.8 Arborizzazioni private e giardini												
	Promuovere un'arborizzazione privata di qualità nei quartieri	Preservare o incrementare, nell'ambito delle diverse azioni di sviluppo (operazioni private), la qualità dei giardini e dell'arborizzazione esistente (es. inventario delle piante).	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●

A3 Adattamento climatico e cura dell'ambiente

Correlazione con altre schede A1, A2, B2, C3

Consolidamento in strumenti Piano direttore cantonale, Piano regolatore, PAM, Piano degli indirizzi



STRATEGIA D'AZIONE

Mendrisio: label GOLD Città dell'energia e modello di città sostenibile

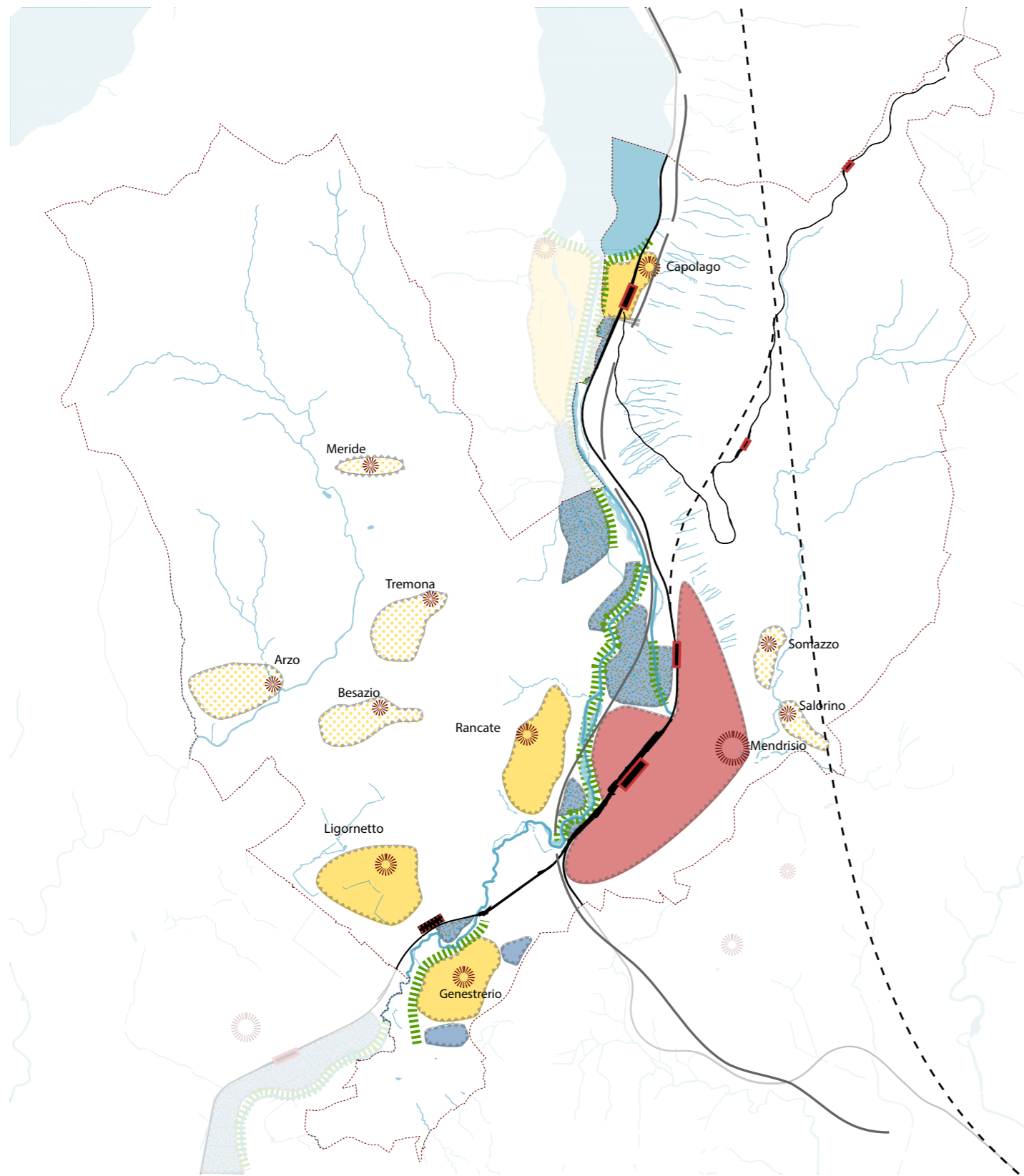
Il PDc si costituisce anche come strumento attuatore di sviluppo sostenibile in grado di promuovere una visione strategica di respiro territoriale e, a livello climatico, misure adattative concrete. Le infrastrutture verdi costituiscono un modello metodologico e operativo di grande valore per il loro approccio all'ecosistema: progettare un'infrastruttura verde significa mettere a sistema le aree verdi esistenti e pianificate per creare una rete di spazi aperti efficienti (dal punto di vista ambientale) e di elevata qualità fruitiva. Il PDc riprende e sviluppa il concetto di connessioni verdi (principalmente longitudinalmente e trasversalmente al fiume Laveggio) e ne intende indirizzare lo sviluppo quale dispositivo di resilienza climatica attraverso alcuni principi come: un verde urbano capillare dalla forte biodiversità grazie all'utilizzo di specie autoctone, fioriture e frutti che contribuiscano alla ricchezza faunistica; la rinaturazione di aree dismesse e di corsi d'acqua; la gestione sostenibile delle acque meteoriche attraverso spazi aperti adibiti al drenaggio, l'infiltrazione, la raccolta e il riuso delle piogge (pavimentazioni drenanti), tetti verdi, trincee drenanti, aree umide di fitodepurazione (es. progetto di riqualifica del Morée). Per ridurre al minimo l'effetto isola di calore occorre pianificare e garantire un numero sufficiente di spazi liberi con superfici verdi e luoghi ombreggiati, assicurando l'apporto e la circolazione di aria fresca proveniente dalle zone periurbane. In questo senso gli obiettivi del PDc (Spazio pubblico e mobilità) ben si prestano ad implementare misure specifiche per contribuire a ridurre l'effetto isola di calore.

Per il suo impegno in questi ambiti Mendrisio si è certificato quattro volte come Città dell'energia, di cui l'ultima con il marchio GOLD, conseguita nell'ottobre 2019. Questo attestato premia i comuni che attuano una politica sostenibile nei settori dell'energia, della mobilità e dell'ambiente.

AZIONI

Sigla	Azione	Descrizione	Tutti i quartieri
A3.1 Microclima urbano			
	Modifica delle normative per contrastare il fenomeno delle isole di calore	Ridurre l'impermeabilizzazione del suolo; considerare il tema della quinta facciata (equilibrio tra tetti verdi o riflettenti); considerare i corridoi del vento nello sviluppo degli insediamenti, ecc.	●
A3.2 Smart City, efficienza energetica e fonti rinnovabili			
	Sfruttare tecnologie efficienti dal punto di vista energetico e promuovere il risparmio energetico	Fibra ottica, veicoli elettrici, illuminazione e posteggi intelligenti, energia da fonti rinnovabili, teleriscaldamento, ecc. Promuovere gli standard a basso consumo, la riduzione dei fabbisogni, disincentivare la mobilità non sostenibile e utilizzare meno materie prime, ecc.	●
A3.3 Verde in città			
	Preservare e incrementare la presenza di strutture paesaggistiche e vegetali in città e lungo gli assi stradali principali	Elementi come alberi, giardini privati e/o a vocazione semi-pubblica hanno una triplice importanza: continuità ecologiche, conforto del pedone (ombra) e lotta contro i cambiamenti climatici (zone d'ombra, fissazione di particelle inquinanti, micro-climi).	●
A3.4 Piano di gestione del verde pubblico e piano forestale			
	Manutenzione, messa in sicurezza e incremento di biodiversità e qualità delle aree forestali e del verde pubblico	Ad esempio: aggiornamento del piano di gestione del bosco di Ligornetto, contenimento delle neofite, interventi mirati (es. selva castanile Canavée), nuove aiuole aromatiche, orti didattici e interventi puntuali (viale SUPSI e Piazza del Ponte), interventi di rinnovo delle alberature diversificando le essenze, diminuzione dei tagli rasi, ecc.	●

2 SVILUPPO E IDENTITÀ DEL TERRITORIO



INSEDIAMENTI

- Rete ferroviaria e stazioni
- Nucleo storico, centralità locale
- Centro urbano
- Quartiere centrale "città bassa"
- Quartiere "città alta"
- Quartiere industriale e artigianale nel parco di Lavaggio
- Transizione del Parco
- Limite del costruito
- Alptransit
- Autostrada A2

SFIDE

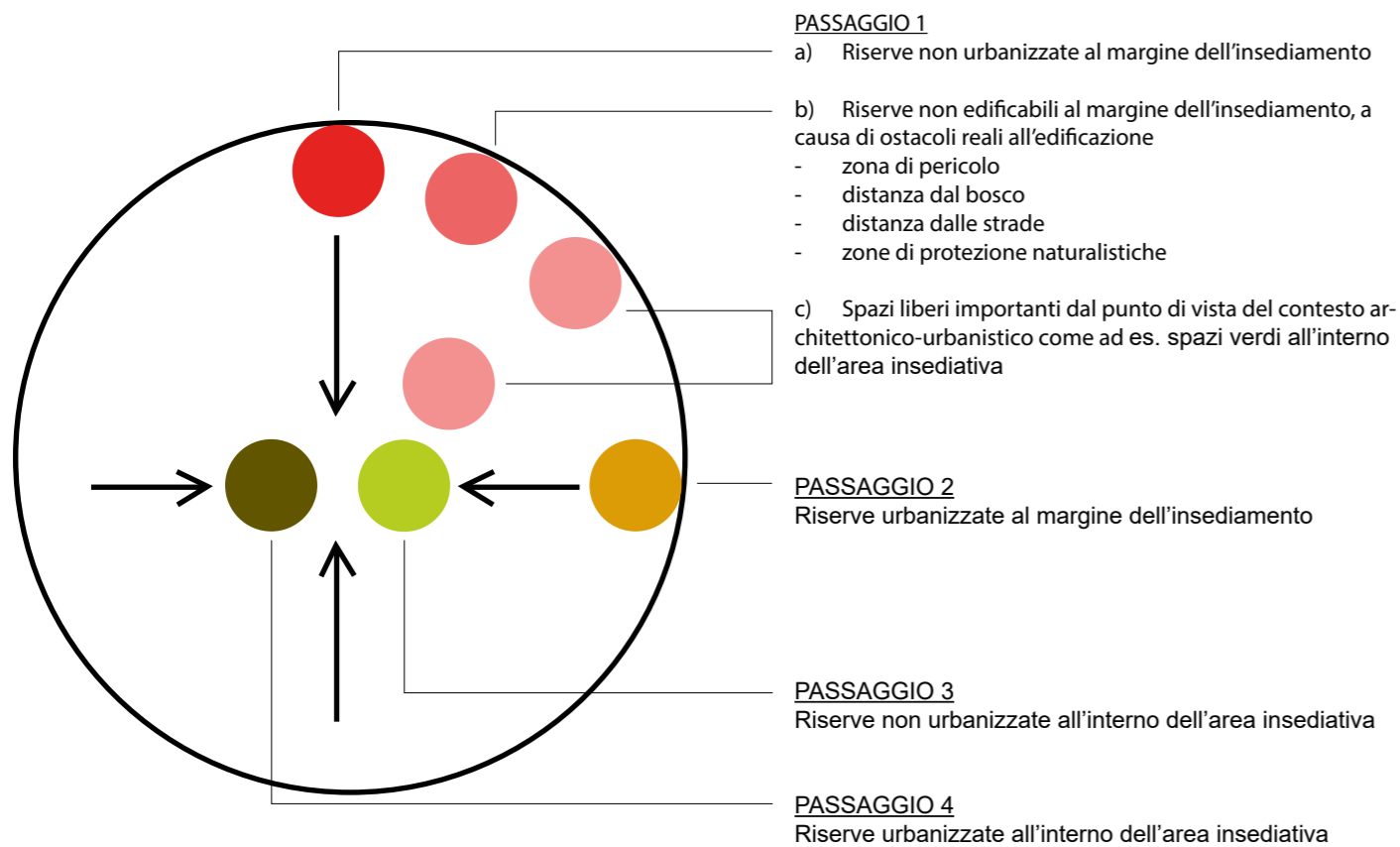
Con la modifica delle schede R1, R6, R10 del Piano direttore (attualmente in fase di approvazione presso il Gran Consiglio), avvenuta in seguito all'approvazione della nuova Legge sulla Pianificazione del Territorio (LPT) votata il 1° maggio 2014, il Cantone ha creato le premesse affinché i Comuni possano procedere ad aggiornare le proprie politiche e gli strumenti di governo del territorio.

La verifica del dimensionamento e dello stato delle zone edificabili (compendio) fornisce al Comune una fotografia aggiornata della situazione delle sue zone edificabili: tipologia, ubicazione, intensità d'uso, riserve edificatorie, allacciamento alle reti di mobilità e rappresenta una premessa conoscitiva indispensabile per confermare gli ambiti d'intervento del PDC.

Il compendio ha quale scopo la definizione dello stato dello sfruttamento dei terreni edificabili e delle opere di urbanizzazione e fornisce i dati di base per la valutazione delle riserve edificabili e della loro contenibilità all'orizzonte di una previsione di crescita delle unità insediative (abitanti, addetti e posti di lavoro) di 15 anni. Di conseguenza, il compendio fornisce i dati di base per valutare, con le dovute ponderazioni sulla crescita prevista delle unità insediative, il corretto dimensionamento delle zone edificabili.

La verifica effettuata per la Città di Mendrisio e condivisa con il Dipartimento del territorio, ha indicato che i PR sono sovradimensionati oltre il 120% (SUL riserva zone edificabili / SUL unità insediative a 15 anni) permesso dalla scheda R6 del PD. Ciò implica che il quadro strategico di sviluppo del territorio, sul quale verranno impostate le future revisioni dei PR, dovrà escludere assolutamente nuovi azionamenti e indicare invece le strategie di riduzione delle riserve di zona edificabile laddove ritenuto idoneo, individuate secondo i criteri indicati in ordine di priorità nello schema alla pagina seguente. Quest'ultimi sono allineati con la visione strategica di sviluppo centripeto dato dalle linee guida del Cantone e dalla Legge federale sulla Pianificazione del Territorio.

Criteri per entrare in materia per la riduzione delle riserve di zona edificabile in ordine di priorità



Lo sviluppo insediativo centripeto di qualità è la tendenza, attraverso un utilizzo consapevole, razionale ed efficiente del suolo, a favorire una maggiore concentrazione degli insediamenti (abitanti e posti di lavoro) nei luoghi strategici (nodi del trasporto pubblico, dello svago, dei servizi e del commercio) e in parallelo la valorizzazione degli spazi liberi.

Lo schema rappresentato nella pagina a lato, in linea con i principi dello sviluppo centripeto, indica che le aree prioritarie sulle quali intervenire per ottenere una riduzione delle riserve di zona edificabile sono le aree collocate ai margini degli insediamenti, in particolare le riserve non urbanizzate e le riserve non edificabili a causa di ostacoli reali all'edificazione (zona di pericolo, distanza dal bosco, distanza dalle strade, zone di protezione naturalistiche).

Solo successivamente andranno prese in considerazione le aree situate all'interno dell'area insediativa, partendo da quelli che sono gli spazi liberi importanti dal punto di vista del contesto architettonico-urbanistico, come ad esempio gli spazi verdi liberi.

Alla luce di tale verifica è possibile confermare che l'impostazione progettuale del PDc è coerente con le direttive della pianificazione di ordine superiore e i criteri citati precedentemente, e permette di avere il quadro strategico necessario per rispondere alle richieste della scheda R6 del PD. Infatti il PDc promuove una riqualifica di tutto il paesaggio urbano e in particolare quello delle zone insediative, considerando diversi criteri tra i quali si ricordano principalmente:

- la ridefinizione dei limiti delle aree edificabili periferiche (in particolare sui pendii collinari);
- la protezione dei comparti sensibili sia naturali (vigneti, spazi liberi agricoli) che culturali (nuclei e beni culturali);
- la formazione e/o il mantenimento di spazi aperti pubblici (piazze, piazzette e assi urbani) e privati (giardini) all'interno del tessuto insediativo denso.

Applicando a queste aree le appropriate strategie di riduzione delle riserve di zona edificabile, nelle prossime fasi del PDc si dovrà precisare, oltre il quadro qualitativo, anche quello quantitativo, fissando le zone e i criteri individuati per ridurre la contenibilità dei PR e rientrare così sotto la soglia massima del 120% permessa dal PD. In seguito sarà possibile procedere con la revisione dei PR dei quartieri interessati.

OBIETTIVI

B1 Il ruolo delle centralità urbane

Correlazione con altre schede B2, B3, C3

Consolidamento in strumenti Piano direttore cantonale, Piano regolatore, PAM, Piano degli indirizzi



► **Nodo intermodale e nuovo Campus Supsi da via Stefano Franscini**
© LAND Suisse

Una riorganizzazione della “città bassa” e del centro urbano

La “città bassa”, situata nel fondovalle, è esposta a forti dinamiche urbane e necessita di una riorganizzazione.

Nelle centralità principali favorire lo sviluppo di quartieri misti e/o residenziali ad alta intensità urbana (spazi pubblici, forte densità insediativa e lavorativa) in prossimità delle stazioni ferroviarie FFS di Mendrisio e di San Martino e secondariamente in prossimità dei principali nodi del trasporto pubblico riposizionando le capacità edificatorie. Svilupparli come aree vitali e caratterizzate da una mescolanza di funzioni, ben servite dai trasporti pubblici e ben allacciate alla rete della mobilità lenta. Questo attraverso, laddove è necessario, l’inserimento di servizi e funzioni socio-economiche e commerciali; il potenziamento di attrezzature, spazi aperti, infrastrutture e funzioni d’interesse pubblico; interventi puntuali di riordino urbanistico e la riqualifica degli assi stradali.

Nei quartieri centrali della città bassa come Rancate, Genestrerio, Ligornetto e Capolago (in minor misura), mantenere la vocazione residenziale dei quartieri centrali potenzialmente ben serviti dai trasporti pubblici e, laddove è necessario, rafforzare le centralità attraverso la valorizzazione degli spazi aperti, il potenziamento di servizi e funzioni d’interesse pubblico e/o la riqualifica di spazi pubblici.

STRATEGIA D’AZIONE

AZIONI

Sigla	Azione	Descrizione	Arzo	Besazio	Capolago	Genestrerio	Ligornetto	Mendrisio	Meride	Rancate	Salorino	Tremona
B1.1	Quartiere stazione FFS											
	Rafforzare il ruolo centrale del quartiere della stazione FFS, destinato a diventare un centro residenziale e lavorativo, e potenziare la relazione del comparto con il Parco del Laveggio e il paesaggio aperto (A tal proposito si sta avviando una procedura di variante di PR)	Permettere la realizzazione di programmi misti (residenziali, attività e servizi) ad alta intensità urbana tramite un nuovo azzonamento. Prevedere e realizzare degli spazi aperti (piazzette, giardini) a fruizione pubblica aperti sul grande paesaggio laddove si verifica l’opportunità. Iniziare un dialogo con le imprese e le fabbriche stabilite in loco per anticipare e pianificare un adeguamento al comparto (riqualifica con cambiamento). Riqualificare le connessioni stradali tra la stazione FFS e via Borromini (viali urbani). Migliorare le possibilità di attraversamento dell’autostrada.						●				
B1.2	Quartieri centrali “Città bassa”											
	Mantenere la vocazione residenziale attuale, valorizzando gli spazi aperti (vigne/ prati)	Identificare le grandi superfici di vigneti esistenti nelle zone residenziali e definire le misure di protezione valutando le loro qualità. Rafforzare la continuità paesaggistica, naturale e di mobilità lenta lungo l’autostrada per consolidare il concetto di Parco del Laveggio (zona industriale nel Parco). Migliorare le connessioni esistenti di mobilità lenta tra Rancate e Mendrisio (attraversamento dell’autostrada) inserendo una nuova passerella e rafforzare il ruolo di centralità come punto di partenza per il collegamento verso le colline e i due versanti.			●	●	●	●		●		

B2 Insediamenti e riordino della zona edificabile

Correlazione con altre schede A2, B1, B3, C3

Consolidamento in strumenti Piano direttore cantonale, Piano regolatore, PAM, Piano degli indirizzi



► **Limite degli insediamenti sopra il nucleo di Salorino**
© LAND Suisse

STRATEGIA D'AZIONE

La salvaguardia della “città alta” e della città delle colline viticole

La città alta e la città collinare sono due delle configurazioni territoriali che caratterizzano la città di Mendrisio, connesse (dal punto di vista ambientale) al resto del territorio tramite il fiume Laveggio e i suoi affluenti.

Il potenziamento e la creazione delle continuità ecologiche e paesaggistiche e la rinaturazione dei corsi d'acqua presenti, accompagnati dal rafforzamento della vegetazione e della mobilità lenta, permetteranno di mettere in relazione i diversi nuclei urbani, riconnettendo così la “città alta” e la “città bassa,” e al tempo stesso di valorizzare le qualità intrinseche ai diversi quartieri.

Per preservare i paesaggi esistenti della città alta, in particolare le aree agricole, i parchi protetti, i monti boschivi e gli spazi liberi localizzati all'interno delle zone edificabili, risulta fondamentale frenare la dispersione urbana e ridefinire i limiti della zona edificabile, poiché queste aree dispongono ancora di riserve edificatorie eccedentarie e non sono adeguatamente servite dai trasporti pubblici. Inoltre, sui fianchi montani e nell'area collinare sono presenti qualità paesaggistiche peculiari inserite nella maglia urbana, quali vigneti, giardini e arborizzazioni esistenti, che andranno mantenute e valorizzate.

AZIONI

Sigla	Azione	Descrizione	Aizo	Besazio	Capolago	Genestrerio	Ligornetto	Mendrisio	Meride	Rancate	Salorino	Tremona
B2.1	Quartieri collinari											
	Limitare lo sviluppo residenziale estensivo dei quartieri collinari	Contenere lo sviluppo residenziale sia dei quartieri collinari, che dispongono ancora di molte riserve edificatorie eccedentarie, sia sui fianchi montani/collinari che sul piano agricolo in modo da preservare le qualità paesaggistiche del luogo.	●	●				●		●	●	●
B2.2	Quartieri “Città Alta” + tutti i quartieri											
	Ridefinire i limiti della zona edificabile estensiva	Ridefinizione delle zone edificabili o rivalutare il contenimento degli indici edificatori per proteggere e mantenere i vigneti esistenti, i parchi protetti, i monti boschivi e gli spazi liberi localizzati all'interno delle zone edificabili esistenti.	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●

B3 Quartieri industriali e artigianali attrattivi

Correlazione con altre schede B1, B2, C3

Consolidamento in strumenti Piano direttore cantonale, Piano regolatore, PAM, Piano degli indirizzi



► Comparto Polo energetico a Rancate
© LAND Suisse

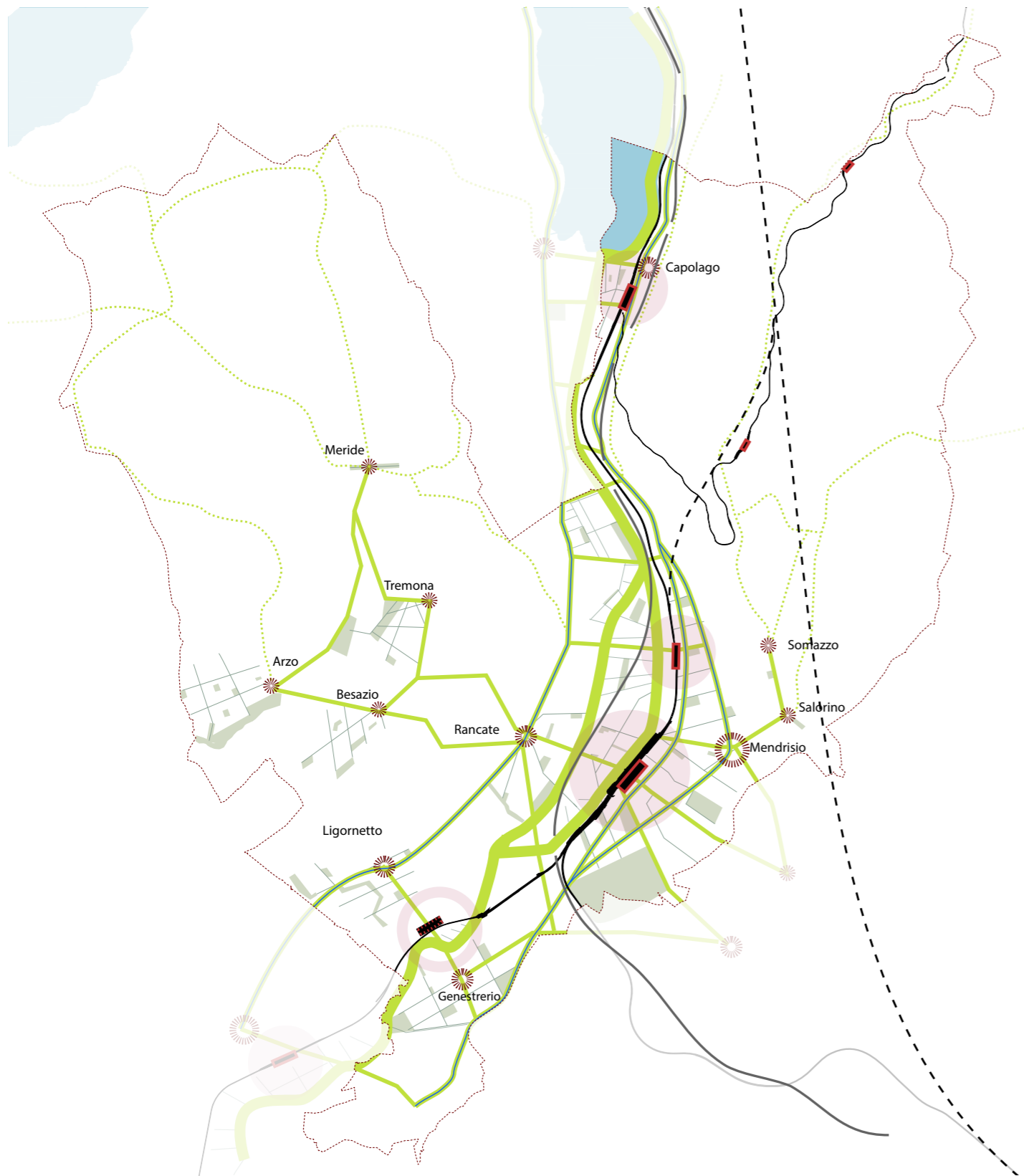
Rigenerazione dei quartieri d'attività integrati nel Parco del Laveggio

Qualificare il Parco del Laveggio attraverso lo sviluppo qualitativo delle zone industriali (un quartiere industriale nel parco) e la promozione di un "polo energetico" che possa valorizzare ed essere in sintonia con il Parco e con il contesto urbano. In quest'ottica, introdurre delle richieste urbanistiche e ambientali di qualità elevata, coerenti con le aspirazioni di una "zona lavorativa e commerciale nel parco" come ad esempio mantenere e rinforzare le penetrazioni vegetali, a carattere paesaggistico e naturale, in senso trasversale alla zona industriale. Tali inserimenti vegetali devono permettere principalmente le seguenti funzioni: gestione delle acque a cielo aperto, continuum naturali e paesaggistici, mobilità lenta. Inoltre è necessario rafforzare il trattamento paesaggistico e naturale della vegetazione in relazione alle aree agricole (transizione tra zona industriale e zona agricola/verde specialmente lungo il corso del Laveggio); mantenere un'importante proporzione di superficie permeabile, specialmente per le superfici destinate ai posteggi; favorire la condivisione delle infrastrutture (posteggi, ecc.); continuare a incentivare la realizzazione di piani di mobilità aziendale e limitare il numero di stalli in superficie in favore di posteggi sotterranei; favorire la copertura verde dei tetti (gestione delle acque, biodiversità) e un buon equilibrio tra tetti verdi e riflettenti; promuovere l'utilizzo di pannelli solari fotovoltaici; garantire la permeabilità e l'accessibilità per la mobilità lenta; realizzare degli spazi pubblici in considerazione della presenza degli impiegati.

STRATEGIA D'AZIONE

AZIONI

Sigla	Azione	Descrizione	Arzo	Besazio	Capolago	Genestrerio	Ligornetto	Mendrisio	Meride	Rancate	Salorino	Tremona
B3.1 Comparto Polo Energetico												
	Concepire il comparto come una zona industriale inserita nel Parco del Laveggio	Considerare le esigenze urbanistiche, paesaggistiche e ambientali di elevata qualità. A lungo termine, approfondire la possibilità di una delocalizzazione dei depositi di carburante (o di almeno una parte), e in base ai risultati approfondire le opportunità, programmatiche ed economiche legate al consolidamento di un "polo energetico", che sappia valorizzare il Parco del Laveggio compatibilmente con il tessuto urbano.								●		
B3.2 Zone lavorative e commerciali												
	Qualificare il Parco del Laveggio attraverso la valorizzazione e l'evoluzione qualitativa delle zone industriali (quartiere industriale nel parco)	Introdurre delle richieste urbanistiche e ambientali di qualità elevata come rafforzare le penetrazioni vegetali e la transizione tra zona industriale e zona agricola/verde, mantenere un'importante proporzione di superficie permeabile, continuare a realizzare piani di mobilità aziendale, limitare il numero di posteggi in superficie, promuovere l'utilizzo di tetti verdi, tetti riflettenti e pannelli solari, garantire l'accessibilità alla mobilità lenta e la presenza di spazi pubblici. Esempio: progetto di riqualifica e di rinaturazione del fiume Morée e della nuova pista ciclabile cantonale che lo percorre all'interno del comparto di San Martino.			●	●	●			●		



SPAZIO PUBBLICO e MOBILITÀ

- Nucleo storico
- Spazi verdi e spazi pubblici
- Maglia di quartiere (abitativo e industriale)
- Rete ferroviaria e stazioni
- Stazione potenziale
- Via verde
- Traverse maggiori (ML)
- Connessione longitudinale (ML)
- Sentieri pedestrì
- Alptransit
- Autostrada A2

3 SOCIALITÀ E MOBILITÀ



A scala locale e di quartiere, gli spazi pubblici di qualità sono spesso minacciati dalla presenza di automobili. Specialmente nelle aree residenziali di media/alta densità, la sistemazione degli spazi aperti a vocazione collettiva è spesso minimalista e non offre delle reali opportunità ai potenziali fruitori. Inoltre, la mobilità è chiaramente orientata sui trasporti individuali motorizzati, malgrado i miglioramenti in favore dei trasporti pubblici e della mobilità lenta degli ultimi anni. Il sistema viario risulta, a causa delle dinamiche di confine, particolarmente congestionato soprattutto nelle ore di punta. Questa situazione, oltre ad avere degli impatti ambientali ed economici importanti, peggiora la qualità di vita degli abitanti e dei lavoratori della regione.

SFIDE

La riqualifica dei corsi d'acqua permetterà di unire lo spazio dell'acqua con quello della Città, rafforzando la rete dei trasporti pubblici e della mobilità lenta e la qualità degli spazi pubblici ad essa strettamente interconnessi. Inoltre, nell'idea di promuovere una città a misura dei cittadini, si auspica un aumento della mobilità sostenibile e uno sviluppo di ambienti sani e sicuri a beneficio degli abitanti di qualsiasi generazione, fungendo così da luogo di scambio sociale, favorendo le relazioni intergenerazionali, le attività culturali e ricreative con una particolare attenzione al bilancio di genere. I principali obiettivi per la socialità e la mobilità sono:

OBIETTIVI

- Structurare il territorio attraverso una maglia di spazi verdi e di spazi pubblici accessibili, diversificati, appropriabili dall'insieme della popolazione e che rispondano alle sfide climatiche e ambientali del XXI° secolo;
- Favorire l'utilizzo della rete ferroviaria TILO e del trasporto pubblico (valutando l'opportunità di creare delle nuove fermate, per es. tra Ligornetto e Genestrerio);
- Realizzare e riqualificare le continuità di mobilità lenta longitudinali (N-S), in relazione allo sviluppo del Parco del Laveggio (sponda sinistra e destra);
- Valorizzare le connessioni trasversali di mobilità lenta e del trasporto pubblico (legame tra "città alta" e "città bassa" e collegamenti tra i diversi quartieri);
- Qualificare la maglia di quartiere (tessuto abitativo e industriale ordinario) in modo da garantire la messa in rete delle diverse centralità e della maglia degli spazi pubblici;
- Promuovere l'utilizzo del Bikesharing attraverso l'estensione del servizio sul territorio comunale;
- Incentivare la creazione di una società inclusiva, che introduca politiche di invecchiamento attivo e promuova rapporti intergenerazionali, tramite una giusta ripartizione delle risorse tra generazioni;
- Pianificare una città a misura dei cittadini attraverso la facilità di spostamento, una rete di mobilità lenta efficiente, la sicurezza e la qualità degli spazi urbani;
- Incrementare l'offerta di spazi dedicati ai giovani (attualmente è in corso la realizzazione di un nuovo Skatepark).

C1 Mobilità sostenibile

Correlazione con altre schede C2, C3

Consolidamento in Piano direttore cantonale, Piano regolatore, PAM, strumenti Piano degli indirizzi



► Percorso tra via Carlo Maderno e via S. Martino
© LAND Suisse

Una rete capillare per pedoni e ciclisti connessa al trasporto pubblico

L'obiettivo di contenere i trasporti individuali motorizzati attraverso un rinforzo della mobilità lenta e dei trasporti pubblici, che dal 2020/2021 grazie ad un aumento delle frequenze degli autobus risulta più efficace, resta di importanza determinante. In tal senso, sulla base delle misure formulate anche nel Programma di agglomerato del Mendrisiotto di terza generazione (PAM3), la strategia proposta è principalmente legata alla promozione della mobilità lenta, che vanta un grande potenziale in una realtà "di prossimità spaziale" come quella di Mendrisio. Inoltre, sarà importante ripensare l'accessibilità multimodale in funzione delle centralità urbane in modo da limitare il traffico motorizzato e migliorare la qualità dei centri e sviluppare una rete attraverso tutto il territorio comunale in modo da connettere tra loro le diverse centralità residenziali e/o lavorative agli spazi pubblici (parchi, stazioni, Parco del Laveggio).

STRATEGIA D'AZIONE

AZIONI

Sigla	Azione	Descrizione	Aizo	Besazio	Capolago	Genestrerio	Ligornetto	Mendrisio	Meride	Rancate	Salorino	Tremona
C1.1 Connessioni nord-sud "Via Verde"												
	Sviluppare la rete longitudinale in modo da valorizzare e implementare il progetto del Parco del Laveggio	Studiare, pianificare e realizzare continuità di mobilità lenta su sponda sinistra e destra del fiume attraverso il Parco. Alcuni segmenti sono: già realizzati (SUPSI), in fase di concorso o di progetto preliminare, o ancora da implementare (settore idrocarburi).			●	●	●	●		●		
C1.2 Connessioni est-ovest												
	Rafforzare la rete trasversale, specialmente nelle zone lavorative e commerciali, in modo da riallacciare la città al Parco del Laveggio	Riqualifica degli assi stradali (piste ciclabili, trattamento della vegetazione, allargamento dei marciapiedi) attraverso varianti di PR e la negoziazione con gli attori privati coinvolti. (es. via al Gas, via Rime, connessioni tra la stazione di San Martino e Rancate).			●	●	●	●		●		
C1.3 Attraversamento delle cesure infrastrutturali (FFS, autostrada A2, assi stradali)												
	Migliorare la possibilità di superamento delle infrastrutture attraverso la valorizzazione degli attraversamenti esistenti o con l'aggiunta di nuove passerelle	Riqualificare gli attraversamenti infrastrutturali esistenti (es. sottopasso Cercera) o valutare l'opportunità di prevederne di nuovi dove non sono sufficienti (es. passerella tra Rime-Brecch e via Molino Nuovo in modo da avvicinare ulteriormente Rancate alla stazione FFS).			●			●		●		
C1.4 Nuova fermata TILO												
	Promuovere l'utilizzo della rete ferroviaria TILO	Possibilità di una nuova stazione FFS tra Ligornetto e Genestrerio.				●	●					
C1.5 Nodi del trasporto pubblico intermodali												
	Concepire i nodi di trasporto pubblico come delle interfacce multimodali connesse alla mobilità lenta	Messa a disposizione di infrastrutture adeguate in modo da agevolare il trasporto intermodale (posteggi per biciclette coperti; qualità e comforto della fermata; Interscambio tra auto, biciclette e bus).	●	●	●	●	●	●	●	●		
C1.6 Bikesharing												
	Estensione del servizio di Bikesharing sul territorio comunale	Nella prima fase prevista per il 2021, 20 postazioni con ca.120 biciclette (di cui ca. 60 elettriche) saranno ubicate nella Città di Mendrisio. Le postazioni potranno essere eventualmente spostate in punti ritenuti più strategici e/o incrementate in considerazione di un aumento della richiesta del servizio.	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●

C2 Socialità e intergenerazionalità

Correlazione con altre schede C1, C3

Consolidamento in Piano direttore cantonale, Piano regolatore, PAM, strumenti Piano degli indirizzi



► Evento nel Piazzale LaFilanda a Mendrisio
© Città di Mendrisio

Mendrisio una città vitale e inclusiva

Lo spazio pubblico rappresenta un fattore importante per la qualità di vita di tutta la popolazione, e in particolare per attivare le risorse sociali. L'intensità di uno spazio pubblico dipende dalla diversità delle sue funzioni e dalla sua posizione nel contesto urbano. Il grado di intensità dell'uso di uno spazio pubblico va stimolato in funzione delle sue caratteristiche intrinseche (contesto, tipologia). L'uso intenso di uno spazio, in un processo virtuoso, ne motiva la frequentazione: i luoghi che favoriscono l'incontro e la socializzazione risultano attrattivi e stimolano le persone di tutte le età a frequentarli.

A questo scopo occorre incentivare la partecipazione e la dimensione intergenerazionale nelle attività del tempo libero (culturali, ricreative, sportive, di formazione e volontariato), nei legami extrafamiliari con iniziative d'incontro e di scambio sul piano della comunità e nei quartieri (associazioni di quartiere), così come nelle aziende e negli scambi informali.

Per tali misure, intrinseche agli indirizzi del PDc, saranno implementate nello sviluppo dei relativi obiettivi (ogni lavoro edilizio può essere l'occasione per eliminare di volta in volta piccoli ostacoli all'accessibilità, e non solo i grandi progetti di ridisegno urbano).

STRATEGIA D'AZIONE

AZIONI

Sigla	Azione	Descrizione	Tutti i quartieri
C2.1	Invecchiamento attivo		
	Adottare politiche e programmi d'invecchiamento attivo	Da promuovere nell'ambito del costruito e che migliorino la qualità di vita dei cittadini in età avanzata, favorendo la loro partecipazione sociale, la loro salute e la loro sicurezza.	●
C2.2	Progetti intergenerazionali		
	Incentivare l'attenzione all'intergenerazionalità nei nuovi progetti	Sia in progetti di spazi d'aggregazione che di costruzioni, sia privati che legati alla comunità, come la creazione di abitazioni, case anziani e quartieri intergenerazionali (Ad esempio centro culturale LaFilanda).	●
C2.3	Iniziative sociali e nuovi servizi		
	Promuovere le relazioni sociali tra tutte le fasce d'età	Incentivare la partecipazione e la dimensione intergenerazionale nelle attività del tempo libero (culturali, ricreative, sportive, di formazione e volontariato), nei legami extrafamiliari con iniziative d'incontro e di scambio sul piano della comunità e nei quartieri (associazioni di quartiere), così come nelle aziende e negli scambi informali.	●
C2.4	Vivere intergenerazionale		
	Favorire l'introduzione di cooperative d'abitazione	Favorire l'introduzione di cooperative d'abitazione e relativi modelli architettonici funzionali, flessibili e di qualità nei nuovi progetti edilizi sia privati che pubblici.	●
C2.5	Scambio culturale e aggregazione sociale		
	Potenziare lo scambio culturale e l'aggregazione sociale	Attraverso la promozione di nuove attività ricreative, culturali, sportive e la messa a disposizione di spazi pubblici adeguati.	●
C2.5	Disabilità		
	Sostenere l'inclusione delle persone affette da disabilità	Considerare la loro integrazione e il loro inserimento all'interno del tessuto sociale e produttivo della città.	●

C3 Spazi pubblici accessibili e di qualità

Correlazione con altre schede C1, C2

Consolidamento in Piano direttore cantonale, Piano regolatore, PAM, strumenti Piano degli indirizzi



► Anfiteatro naturalistico delle Cave di Arzo durante uno spettacolo
© cavaviva.ch

Riattivare gli spazi pubblici garantendone la qualità e la vocazione

STRATEGIA D'AZIONE

La qualità di vita è legata alla qualità dello spazio vissuto e praticato quotidianamente, il quale, in un contesto cittadino, è imprescindibile dalla qualità degli spazi collettivi: dal grande parco urbano, alla piazza, passando dagli spazi esterni di uno stabile residenziale. Gli spazi collettivi, come elementi unificatori e luoghi di socializzazione, devono essere oggetto di un'attenzione particolare, in modo da garantirne la qualità e la diversificazione delle vocazioni e degli utilizzi per poter rispondere alle esigenze di tutta la popolazione.

L'obiettivo è quello di strutturare il territorio comunale attraverso degli spazi pubblici e collettivi, a diverse scale e con diverse caratteristiche, connessi tra loro tramite una rete di continuità pedonali di qualità, declinando così i principi di base ai diversi tessuti insediativi (Nuclei: spazio pubblico di prossimità, Quartieri residenziali: spazio pubblico di quartiere, Quartieri industriali: spazio pubblico lavorativo).

AZIONI

Sigla	Azione	Descrizione	Tutti i quartieri
C3.1	Diversità di vocazione		
	Ricerca una diversità e una complementarietà dei luoghi d'interazione per vocazione, utilizzo e ambiente	Un vocabolario di spazi pubblici diversificato e variegato a diverse scale: dallo spazio semi-pubblico, più intimo e legato all'utilizzo quotidiano, allo spazio di quartiere (piazzette, parco giochi, spazi condominiali comuni), al parco urbano e agli spazi aperti maggiori (centri sportivi, Parco del Laveggio, parco agricolo, rapporto con lo spazio pubblico a lago, ecc.).	●
C3.2	Posteggi		
	Limitare i posteggi negli spazi pubblici attraverso una loro ricollocazione in altre aree più adeguate, per restituire lo spazio pubblico al cittadino. In parallelo, adibire degli spazi Park & Charge per le macchine elettriche	Secondo le opportunità, liberare gli spazi attualmente destinati ai posteggi (rilocalizzazione, razionalizzazione, messa in sotterranea, soppressione) a vantaggio degli spazi pubblici. Inoltre, i posteggi esistenti e futuri devono essere oggetto di un'attenzione paesaggistica particolare: rivestimenti (semi)permeabili; arborizzazione; stalli per le biciclette, ecc.	●
C3.3	Comfort climatico e arredo urbano		
	Integrare un arredo urbano adeguato e considerare i cambiamenti climatici nella progettazione degli spazi	Sedute confortevoli e bagni pubblici per le persone anziane; punti d'ombra; vegetazione (alberi, cespugli, pavimentazione con erba, ecc.); gestione delle acque (bacini, accesso alle fontane, gestione delle acque pluviali a cielo aperto, ecc.); materiali (riflessione termica, ecc.).	●
C3.4	Accessibilità e sicurezza		
	Considerare i bisogni legati alla diversità	Molteplicità degli utilizzi e dell'insieme dei fruitori (passeggini, persone a mobilità ridotta, persone anziane, biciclette, ecc.). Messa a norma delle fermate del trasporto pubblico e degli spazi pubblici secondo le norme disabili.	●
C3.4	Spazi d'incontro per attività giovanili		
	Incentivare di spazi d'incontro per attività giovanili	Attraverso la messa a disposizione o la creazione di nuovi spazi multifunzionali all'aperto o al chiuso dedicati a tale scopo.	●



BIBLIOGRAFIA

Archi rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica 6 2018 - Il modello pianificatorio della nuova Mendrisio, espazium - Edizioni per la cultura della costruzione, Zurigo 2018

Atlante Città Ticino 4. Comprensorio Triangolo insubrico, Laboratorio Ticino dell'Accademia di Architettura di Mendrisio, 2017

La nuova pista ciclabile cantonale, un'occasione per la riqualifica del fiume Morée - Progetto di massima, Atelier Descombres Rampini SA, Lurati Muttoni Partner SA, Oikos Consulenza e ingegneria ambientale Sagl, 24 aprile 2020

Laveggio un fiume da vivere, Studio d'architettura Atelier PeR, Trifolium, Giacomo Hug, Fabrizio Plebani, Associazione dei Cittadini per il Territorio, 19 maggio 2020

Lettera d'intenti fra il Comune di Mendrisio, il Comune di Riva San Vitale, il Comune di Stabio, concernente le modalità di collaborazione e coordinamento per la progressiva attuazione del progetto del Parco del Laveggio, Mendrisio 17 agosto 2020

Linee Guida cantonali - Programma d'azione comunale per lo sviluppo insediativo centripeto di qualità, Dipartimento del territorio, ottobre 2018

Mendrisio - 1° fase del Piano Direttore Comunale, Una città in riva al fiume, urbaplan, Atelier Descombres Rampini SA, LRS Architectes, gennaio 2021

Rapporto d'accompagnamento Compendio Comune di Mendrisio, PLANIDEA SA, dicembre 2019

Rapporto d'accompagnamento Contenibilità e dimensionamento del Piano Regolatore in vigore Comune di Mendrisio, PLANIDEA SA, dicembre 2019

UrbAging - La città e gli anziani, a cura di Marcello Martinoni e Enrico Sassi, Tarmac, Mendrisio 2013



► **Il fiume Laveggio nei pressi dei Prati Maggi**
© LAND Suisse